IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 124 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 5 MAGGIO 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Siamo lieti di poter constatare che continuano a realizzarsi le eccellenti previsioni circa i proventi dell'Erario.

Infatti nei primi 10 mesi dell'esercizio finanziario corrente (1 luglio 1916-30 aprile 1917) si introitarono dallo Stato due miliardi e 690.380.000 lire, mentre nei primi 10 mesi dell'esercizio 1914-1915 l'Erario introitò L. 1.650.764.000 e L. 2.094.808.000 nell'esercizio 1915-1916.

Perciò i proventi dei primi dieci mesi del 1916-1917 superarono di milioni 595 e 572 mila lire i proventi dell'ugual periodo 1915-1916 e di un miliardo, 39 milioni e 616 mila lire i proventi dello stesso periodo 1914-1915.

Ciò significa che l'accrescimento delle imposte corrisponde pienamente alle aspettative della nostra Finanza.

Tutti i cespiti furono in considerevole aumento.

Le *tasse sugli affari* resero infatti quasi 363 milioni con quasi 89 milioni in più del 10 mesi del precedente esercizio e oltre 111 milioni in più dell'identico periodo del penultimo esercizio.

Le *imposte sul consumo* produssero 718 milioni e mezzo in cifra tonda superando di 181 milioni e 354 milioni, rispettivamente, il periodo corrispondente dell'ultimo e penultimo esercizio.

Altrettanto dicasi delle *Imposte dirette*, che resero 746 milioni superando di 176 milioni e 277 milioni l'identico periodo dei due precedenti esercizi.

Anche le tasse voluttuarie recarono ingente beneficio all'Erario, poichè le *Privative* (principalmente i tabacchi) diedero un gettito di 538 milioni e mezzo superando cioè di circa 107 milioni i proventi dei primi 10 mesi dell'esercizio scorso e di quasi 221 milioni quelli dell'esercizio 1914-1915.

Il provento dei pubblici servizi ascese a quasi 217 milioni, onde si incassarono 42 milioni e mezzo più dell'esercizio ultimo e quasi 76 milioni più del penultimo.

Queste cifre sono delle più confortanti, perchè col miliardo e 40 milioni in cifra tonda introitati in più tra la fine dell'esercizio 1914-1915 e il 30 aprile 1917 si sono pagati gli interessi dei nuovi debiti e si son fatte anche delle maggiori spese.

Il futuro servizio dei prestiti è quindi pienamente garantito.

Un'ultima constatazione. A dicembre, il Ministro del Tesoro on. Carcano, in base alle ultime imposizioni fiscali, aumentò la previsione del corrente esercizio a 3 miliardi, 19 milioni e 461 mila lire.

La media per 10 mesi è quindi 2 miliardi, 516 milioni e 220 mila lire in cifra tonda.

L'Erario ha incassato in 10 mesi 2 miliardi 690 milioni e 380 mila lire; dunque la previsione fu superata per la bella cifra di 174 milioni ed oltre.

Bisogna brindare alla salute dei contribuenti italiani?

***

Si parla della estensione del voto alle donne anche in Italia, dopo la Finlandia e la Lapponia. E non soltanto voto amministrativo: anche politico.

L'Inghilterra lo ha promesso alle sue donne che in tanto numero sono diventate collaboratrici efficaci dell'opera di guerra.

In Italia le correnti sono divise; chi non vuol sentirne del voto femminile, anche perchè dopo il diritto elettorale si chiederebbe l'elettorato e ritiensi molto prematura l'idea della donna eleggibile alle maggiori cariche dello Stato, giacchè quando da elettori si può diventar deputati, da deputati si può diventar Ministri. – Altri pensano che, come esperimento, potrebbesi cominciare per conferire alle donne il semplice elettorato amministrativo. Altri ancora chiedono l'uno e l'altro insieme.

E' notevole la risposta del Pres. del Consiglio, on. Boselli, all'on. Mirabelli autore del voto amministrativo e politico alle donne.

Dopo aver detto che considera con favore il problema, l'on. Boselli soggiunge: « Per il voto amministrativo non credo vi possano essere dubbi o ritardi e si dovrà immediatamente consentire, e consentirlo con assoluta parità rispetto al suffragio maschile.

« Quanto al voto politico sono ancora incerto meco stesso tra un consenso immediato od una applicazione successiva all'elettorato amministrativo, per guisa che questo valga come di preparazione e di prova. Ma non vi è dubbio che, o subito o poi, anche nell'elettorato politico il voto delle donne dovrà essere ammesso ».

Naturalmente se ne parlerà dopo la guerra.

***

Al *Reichstag* germanico, continuando la discussione sulla guerra, gli oratori conservatori e liberali hanno insistito sul concetto svolto dal Presidente sig. Kaempf di mantenere le conquiste territoriali fatte dalla Germania durante la guerra, ed hanno soggiunto essere indispensabile chiedere ai nemici, quando si concluderà la pace, anche grosse indennità.

Infatti l'onere complessivo di guerra ammonterà a circa 150 miliardi, che al 5 per cento, rappresentano l'interesse di oltre 7 miliardi all'anno.

Carico gravissimo per qualsiasi grande paese. Onde la prospettiva di un contributo da parte dei soccombenti, una data cifra in una volta ed il resto da pagarsi a rate per 50 anni.

In tal modo si alleviarebbe il bilancio di un gravame che non basterebbero tasse a coprire.

Bisogna notare che anche a Londra si comincia a parlare della necessità di imporre al gruppo avversario indennità di guerra proporzionate alle spese fantastiche di centinaia di miliardi sostenute dai belligeranti.

Gli è che da ogni parte si comincia a prospettare il problema finanziario del dopo guerra.

Ritornando a bomba – o alle bombe, giacchè siamo in tema di guerra – va pure notato che anche l'oratore socialista ha espresso al *Reichstag* il voto del suo partito perchè possa ottenersi un'indennità di guerra. Ma ha soggiunto che se questa fosse la sola difficoltà per la conclusione della pace, i socialisti si contenterebbero anche della pace senza indennità essendo per il proletariato preferibile pagar tasse piuttosto che versare sangue.

Al che il Bassermann, capo del partito nazionale liberale, ha replicato osservando che lo stesso interesse del proletariato esige sia colmato, con indennità pagate dagli avversari, un deficit la cui rilevanza graverebbe indefinitamente su tutta la vita economica del paese.

Osservazione che, mutati i termini e le proporzioni, possono farsi da tutti i belligeranti.

Basta quanto sopra a riconfermare ancora una volta quanto Governi e popoli dei due gruppi siano ancora molto lontani dal *quid medium* che potrebbe aprire qualche vago e lontano spiraglio di luce.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 3. — Lord Curzon, Presidente del Consiglio privato, parlando oggi in una riunione politica a Londra, ha detto:

Relativamente alla situazione militare il mutamento è grande. Non vi è un solo fronte militare in questa guerra mondiale, in cui il nemico non sia in ritirata.

(S) **Washington**, 4. — La Missione francese è stata ricevuta alla Camera dei Rappresentanti fra vivo entusiasmo. Il Vice-Presidente del Consiglio Viviani ha pronunciato, in francese, un caloroso discorso.

Il maresciallo Joffre ha risposto ad una grande manifestazione di cui è stato oggetto col grido di *Viva l'America*.

La Missione è partita quindi per Chicago.

(S) **New York**, 4. — Hoover, Presidente della Commissione dei soccorsi per il Belgio, è giunto a Washington, per assumere la direzione degli approvvigionamenti agli Stati Uniti.

(S) **Londra**, 4. — I giornali hanno da Amsterdam: che il Ministro del Cile a Berlino ha notificato alla Wilhelmstrasse la rottura delle relazioni diplomatiche tra il Cile e la Germania ed ha reclamato i passaporti.

(S) **Stoccolma**, 4. — Il Governo ha elaborato un progetto sul servizio nazionale civile per tutti gli uomini e le donne dai 15 ai 60 anni, che potranno essere chiamati al servizio per ordine del Governo. Questo servizio comprende tutta la vita economica, ma tende anzitutto a portar rimedio alla mancanza di legname e di combustibile.

(S) **Amsterdam**, 4 — Un telegramma da Berlino smentisce che il Ministro del Cile abbia domandato i passaporti.

(S) **Pechino**, 4 — Il Gabinetto si è pronunciato all'unanimità a favore della dichiarazione immediata di guerra alla Germania.

(S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Budapest che Esterhazy e Bethlen ai quali il Presidente del Consiglio Tisza aveva offerto di entrare nel Gabinetto hanno risposto con un rifiuto.

Copenaghen, 4. — L'ex Ambasciatore di Cina a Berlino dott. Jen e 24 membri dell'Ambasciata comprese mogli e figli sono arrivati qui dove rimarranno fino a nuovo ordine. Il dott. Jen essendo stato accreditato anche presso i Governi scandinavi riprenderà le sue funzioni presso questi Governi.

Tuttavia egli ha intenzione di prendere un congedo che gli permetta di fare un viaggio al suo paese.

◆ **Madrid**, 4. Don Pablo Soler Guardida, che ha tenuto l'*interim* della Ambasciata spagnuola a Buenos Ayres fino dalla trasformazione della Legazione in Ambasciata è nominato Ambasciatore presso la Repubblica argentina. Don José Quinos de Leon, Ministro plenipotenziario di 1ª classe è nominato consigliere di Ambasciata a Parigi.

◆ (S) **Atene**, 4. — Da fonte autorizzata si conferma che Zaimis ha accettato di ricostituire il Gabinetto.

◆ (S) **Rio de Janeiro**, 4. — Souza Dantas ha assunto il portafoglio degli affari esteri.

◆ (S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Berlino: Il Governo brasiliano ha comunicato al Dipartimento degli esteri, pel tramite del Governo svizzero, che ha dovuto adottare provvedimenti per impedire che gli equipaggi tedeschi danneggino i suoi porti col danneggiare i piroscafi tedeschi internati, come già fecero, nonostante che i piroscafi fossero sotto la tutela e la giurisdizione delle autorità brasiliane, gettando in mare parti di macchine, e tentando di affondare le navi, cosicchè il Ministro della Marina dispose che esse fossero presidiate. I marinai tedeschi furono lasciati tuttavia a bordo.

L'IMPERATORE CARLO IN GALIZIA

(S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo si è recato improvvisamente in Galizia. Si suppone che prosegua per la regione della Polonia occupata. Passando per Cracovia l'Imperatore ha fatto salire nel treno il Governatore della Galizia.

Il viaggio viene notato perchè si verifica quasi all'indomani della visita del Presidente del Consiglio bavarese Hertling.

La *Neue Freie Presse* dice che il Gran Visir Talaat Pascià e il Ministro degli esteri conte Czernin, discussero la situazione generale e tutti i problemi in corso, trovandosi in perfetto accordo.

La Camera dei Deputati alla sua riapertura dovrà affrontare la questione della riforma del regolamento in modo che esso elimini la possibilità che i deputati deviino dalla linea tracciata dal Governo per la discussione.

I vari gruppi adunatisi hanno nominato una Commissione per concretare la riforma del regolamento già abbozzato dal Governo. Essa si metterà domani al lavoro.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, v. **Zurigo**, 4 — Ieri al *Reichstag* vi furono brevi accenni agli scopi della guerra; oggi il gruppo conservatore ha iniziato un attacco contro Bethmann Hollweg, al quale i partiti dell'estrema destra come quelli di sinistra rimproverano una ambiguità, constatata anche nel fatto che il discorso del Cancelliere, aspettato per oggi, è stato rinviato.

Perciò il gruppo conservatore ha presentato un'interpellanza in cui, richiamandosi all'ordine del giorno socialista per una pace senza annessioni e senza indennità dice che, mancando una chiara attitudine del Cancelliere dell'Impero, l'ordine del giorno socialista ha provocato una grave inquietudine nel popolo, giacchè una tale pace risponderebbe ai principi dell'internazionale e non alle necessità vitali del popolo tedesco; perciò il gruppo conservatore chiede se il Cancelliere sia preparato a dare informazioni circa i suoi criteri di fronte alla deliberazione del [illegible].

E' probabile che questa interpellanza affretti le dichiarazioni di Bethmann Hollweg sulle quali si svolgerà la discussione, ma, poichè il Governo sembra non voglia o non possa essere preciso, le dichiarazioni non serviranno che ad aumentare il profondo dissidio esistente in Germania sugli scopi della guerra e sull'orientamento interno, cose che sono spesso in contrasto, poichè la prima questione serve di pretesto per la seconda.

***

(S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Berlino: La Commissione del bilancio del *Reichstag* si è occupata ieri del Belgio:

Un oratore del partito popolare ha dichiarato non essere desiderabile l'annessione nè la diminuzione della sovranità, e neanche lo *statu quo*. L'unica via che resta è la separazione statale fra valloni e fiamminghi.

Il Segretario di Stato per gli Interni commemorò il generale Bissing e disse che si deve continuare energicamente la sua opera. Aggiunse che la separazione Amministrativa del Belgio progredisce.

Un oratore del centro perorò la politica della divisione amministrativa.

Un oratore del gruppo tedesco disse di credere pericoloso il piano degli Stati Uniti di ricostituire il Belgio con l'antica dinastia.

Un oratore conservatore disse di volere la costa fiamminga sotto l'influenza militare tedesca.

Il direttore ministeriale Lewald informò sulla separazione amministrativa, che, nonostante le difficoltà incontrate sarà completa fra alcune settimane.

Un oratore socialista disse che non con la politica della violenza si creerà ad occidente una situazione che garantisca l'avvenire del popolo stesso, ma bensì con una politica di accordi.

Una proposta comune a tutti i gruppi chiede il rimpatrio dei deportati belgi.

Parlamento interalleato a Parigi

DISCORSO DI CLEMENCEAU

◆ (S) **Parigi**, 4. — La seduta di apertura del Parlamento Interalleato ha avuto luogo stamane sotto la presidenza di Clemenceau, il quale dopo aver salutato i delegati italiani ed inglesi ha dichiarato:

— Ecco la mano dei nostri amici d'oltre monte nella nostra mano. La nostra impazienza potrà qualche volta precorrere le vostre possibilità; ma Londra e Parigi avevano bisogno di Roma al loro fianco. Nei nostri voti di collaborazione sempre più stretta ed efficace non potete vedere che un attestato di alta stima e di fraterna amicizia. La Francia, l'Italia e l'Inghilterra si uniscono in una guerra comune di difesa per consolidare e sviluppare l'unione d'oggi nella pace domani. Tutti vogliamo che i nostri popoli in formazioni serrate rimangano un nucleo infrangibile della nuova Europa con la Russia libera, padrona dei suoi destini, a confusione delle pretese democrazie del Kaiser che una logica d'inversione ha condotto ad imperializzarsi. L'intervento dell'America ha ormai fissato la sorte delle supreme battaglie. La lotta economica costituisce il complemento del conflitto militare, poichè borghesi e soldati si congiungono nella simultaneità del sacrificio totale per la Patria. Attualmente si approssima l'ora delle risoluzioni freddamente concertate. Non abbiamo affatto un patto testuale da concludere; non abbiamo nulla da promanettarci gli uni agli altri. Sarebbe troppo alto superare l'insufficienza delle parole: voler fare. Oltre a ciò niente altro che l'augusto silenzio dell'azione.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 3. — Sino ad ora avanzatissima di ieri sera vi furono numerose manifestazioni a favore del Governo provvisorio.

Dinanzi al palazzo del Consiglio dei Ministri parecchi oratori parlarono all'enorme folla raccolta; tra gli altri i Ministri Miliukoff e Shingareff e il Presidente della *Duma* Rodzianko.

Miliukoff disse: « Miliukoff, che fu con Gutchkoff uno degli artefici della rivoluzione, e che denunciò Sturmer, non sarà mai traditore del suo paese e non lascierà il suo posto se non di fronte alla forza ».

Il discorso di Miliukoff fu caldamente acclamato.

Rodzianko parlò del nemico che minaccia la patria libera ed esortò il popolo a condurre la guerra fino ad una fine vittoriosa degna del grande popolo russo.

Le arringhe di tutti gli oratori furono calorosamente accolte.

In una seduta del Consiglio dei delegati operai e militari tenuta nel pomeriggio non si giunse ad alcuna decisione, e si rinviò la discussione all'indomani.

Fin d'ora si manifesterebbe la tendenza a favore della formazione di un Gabinetto di coalizione.

Durante la notte il comitato esecutivo dei delegati operai e militari ha assistito alla seduta del Consiglio del Governo provvisorio.

(S) **Pietrogrado**, 3. — I giornali estremisti attaccano la Nota del Min. degli esteri Miliukoff, che sarà discussa stasera in una Assemblea generale straordinaria del Consiglio dei delegati operai e militari.

***

La *Nuova Zurigo* ha da Pietrogrado:

La situazione odierna esige una convocazione [illegible]

◆ (S) **Pietrogrado**, 4. — (ore 3.20). Ieri alle ore 10 cominciò al Palazzo Maria la seduta comune del Governo provvisorio e del Comitato esecutivo dei delegati operai e militari per discutere l'ultima nota del Gabinetto, relativa alla politica estera.

Durante una sospensione della seduta, il Ministro degli esteri, Miliukoff, si è recato al balcone del Palazzo ed ha parlato alla folla, che, malgrado l'ora tarda rimaneva ferma in gran numero sulla piazza.

Miliukoff ha detto: Cittadini! Quando appresi che stamane i dimostranti issarono bandiere con l'iscrizione « Abbasso Miliukoff » io ebbi paura, non per Miliukoff, ma per la Russia. Io pensai: Se questa iscrizione traducesse l'opinione della maggioranza dei cittadini, quale sarebbe dunque la situazione della Russia? Che cosa direbbero gli Ambasciatori dei nostri alleati? Fin da oggi essi dirigerebbero ai loro Governi telegrammi, dicendo: La Russia tradisce i suoi alleati, e si è cancellata dalla lista delle Potenze alleate. Il Governo provvisorio non può mettersi da questo punto di vista.

Affermo che il Governo provvisorio ed io, come Ministro degli esteri, difenderemo la situazione nella quale nessuno oserà rimproverare alla Russia un tradimento. Giammai la Russia consentirà ad una pace separata.

Il Governo provvisorio è un veliero, che non può procedere, se non coll'aiuto del vento. Attendiamo dunque la vostra fiducia, che è appunto il vento che metterà in moto la nostra nave. Spero che voi ci fornirete questo vento, e che la vostra fiducia ci aiuterà a spingere la Russia verso la via della libertà e della prosperità ed a mantenere la dignità della nostra Patria grande e libera.

Il discorso di Miliukoff è stato accolto da lunghe ovazioni.

***

[illegible] sollecita della costituente e non essendo questo possibile, è probabile che il congresso panrusso degli operai e soldati e contadini che si terrà a Pietrogrado nella terza settimana del maggio si dichiarerà come costituente, se il paese vorrà.

Il congresso degli ufficiali ha deliberato di chiedere che sia paralizzata l'azione nefasta del socialista estremista Lenine.

Conferenza dell'Impero Britannico

(S) **Londra**, 4. — Si annuncia ufficialmente che la Conferenza imperiale di guerra ha, tra l'altro, deciso che tutte le armi e munizioni dell'Impero saranno valutate complessivamente e che a tutti i militari dell'Impero sarà data un'istruzione identica; ha deliberato di chiedere all'Ammiragliato di preparare un piano di difesa navale dell'Impero; ha raccomandato la riunione straordinaria di una conferenza imperiale dopo la guerra, per modificare le relazioni costituzionali tra le varie parti dell'Impero; ha propugnato un'azione comune per lo sviluppo adeguato delle costruzioni navali e la fabbricazione di armi e di munizioni e la produzione di generi alimentari in tutte le parti importanti dell'Impero, il controllo di tutte le risorse naturali dell'Impero, la trasformazione industriale delle risorse stesse.

La Conferenza ha pure adottato le deliberazioni seguenti, la cui sostanza è contenuta nel recente discorso pronunziato da Lloyd George al *Guildhall*: E' giunta l'ora in cui lo sviluppo delle risorse dell'Impero dovrebbe essere incoraggiato in tutti i modi per rendere indipendente l'impero dagli altri paesi per quanto concerne le derrate alimentari, le materie prime e le industrie essenziali. Avendo in vista questi obbiettivi, la Conferenza si è dichiarata favorevole: 1º al principio secondo cui ogni parte dell'Impero, dopo la dovuta considerazione per gli interessi degli alleati, accorderà un trattamento di favore ai prodotti manifatturati di tutte le altre parti dell'Impero; 2 alle misure avanti per scopo di facilitare agli emigranti dal Regno Unito di stabilirsi in tutte le regioni in cui sventola la bandiera inglese.

***

(S) **Londra**, 4. — Il Re, che ha preso il più vivo interesse alle deliberazioni della Conferenza imperiale di guerra, ha ricevuto al Palazzo di Windsor tutti i delegati dei *dominions* accompagnati da Walter Long segretario di Stato per le Colonie e da Austin Chamberlain, segretario di stato per le Indie.

I delegati hanno presentato un indirizzo di lealismo al Re che, rispondendo, ha espresso la sua gratitudine per la splendida assistenza data all'Impero da tutti i *Dominions*.

Il IV Prestito Nazionale

Come è stato già annunziato le sottoscrizioni al Prestito Nazionale Consolidato 5 % raccolte nell'interno del Regno – indipendentemente dalle conversioni – ammontano alla somma di oltre lire 3 miliardi 612 milioni delle quali L. 2.489.000.000 in contante e L. 1.123.000.000 in titoli di Stato esteri e Buoni del Tesoro.

Le domande di conversione nel prestito stesso dei titoli dei precedenti prestiti nazionali, la cui accettazione nel Regno si chiuse il 20 aprile u. s., [illegible] nel Regno risultati oltremodo soddisfacenti; la cifra accertata a tutto il 20 del detto mese ammonta a circa 2.735.000.000.

E quindi, nell'insieme fra sottoscrizioni nuove e conversioni, il nuovo Consolidato 5 % ascende alla somma di capitale nominale di 6 miliardi e 347 milioni, all'infuori delle somme che si vanno raccogliendo fra i connazionali residenti all'estero.

Riguardo, a queste ultime, sia per le difficoltà delle comunicazioni, sia perchè le operazioni di collocamento all'estero durano fino a tutto il corrente mese di maggio, le notizie sono ancora incomplete; da quelle sinora pervenute risultano collocati fra i nostri connazionali titoli per un capitale effettivo di oltre 144 milioni.

Indubbiamente, lo slancio delle nostre Colonie non si affievolirà in quest'ultimo periodo, e si ha quindi motivo di ritenere che alla chiusura delle operazioni i risultati definitivi segneranno una nuova prova dell'affetto che verso la madre patria nutrono i suoi figli lontani.

Le conversioni fuori del Regno dei prestiti precedenti nel nuovo consolidato 5 per cento sono state prorogate fino al 31 maggio per l'Europa e i paesi del bacino Mediterraneo e fino al 31 luglio 1917 per gli altri paesi esteri. Per agevolarle, il Tesoro si è accollate le spese di trasporto dei titoli, per modo che i sottoscrittori dei precedenti prestiti possono anche nelle più lontane regioni convertire, senza rischi e senza spese, i loro titoli nel nuovo consolidato, che verrà per tal modo ad acquistare sempre maggiore diffusione e maggior credito fra i nostri connazionali.

Alle notizie qui riassunte va aggiunto il fatto che il nuovo titolo è accolto dal pubblico con favore, così che si tratta oggi ad un corso superiore al prezzo di emissione (da 90.25 a 90.30 oltre gli interessi maturati).

Credito ed economia

MEZZO MILIARDO DEGLI S. U. ALL'ITALIA

(S) **Washington**, 3. — Il Segretario pel Tesoro Mac Adoo ha consegnato all'Ambasciatore d'Italia la somma di cento milioni di dollari che il Governo ha deciso di dare in prestito all'Italia.

***

Ieri, nel pubblicare il dispaccio della *Stefani* proveniente da Washington, riguardante il Primo Prestito degli Stati Uniti all'Italia e alla Francia, di 100 milioni di dollari scrivemmo che detto prestito corrispondeva alla cifra italiana di 125 milioni di lire. Certamente i nostri lettori hanno compreso che si trattava di un errore materiale, giacchè 100 milioni di dollari, rappresentano 500 milioni di lire e non 125 milioni.

Banco di Napoli

Situazione al 10 aprile 1917.

		Diff. con la situaz. preced. in migl. di lire in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	306.544.216.93	9462	
Portaf. sull'Italia	201.271.454.70		3866
Portaf. sull'estero	25.130.244.55		2
Anticipazioni	82.314.282,13		1787
Tit. Stato o garant.	95.215.036,52		40
Spese dell'esercizio	2.606.019,00	373	
PASSIVO			
Circolazione	1.037.057.800 —	3880	
Debiti a vista	61.366.457.55		6236
C/c fruttiferi	72.758.343.30	3408	
Fondi accantonati	54.496.156.20		
Rendite dell'esercizio	5.323.794.57	307	

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO – 4 Maggio 1917

Bollettino di guerra, n. 710.

Sulla fronte tridentina l'attività delle artiglierie fu specialmente vivace sul Pasubio, in Valle d'Astico e in Valle di Travignolo. In qualche punto il nemico fece uso di granate a gas asfissianti.

Sulla fronte Giulia consueta attività di artiglierie, pattuglie e velivoli.

Nella passata notte una nostra squadriglia bombardò gli impianti ferroviari presso Sesana.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Fogliano e Sagrado producendo qualche danno.

CADORNA

Scacchieri diversi

FONTE TEDESCA.

(S) **Berlino**, v. Basilea, 4 — Comunicato uff. di ieri sera:

Sul fronte di Arras, ripetuti tentativi degli inglesi di rompere il nostro fronte non sono riusciti. Sull'Aisne e a nord di Reims persistente duello di artiglieria.

Sul teatro orientale nulla di importante.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 4. — (Comunicato ufficiale):

Gruppo del Principe ereditario Rupprecht. Sul fronte di Arras un nuovo tentativo degli inglesi di rompere le nostre linee fra Acheville e Rueant non riuscì. Questo tentativo fu eseguito da 16 a 17 divisioni sopra un fronte di 30 km. dopo una violenta azione di artiglieria. Dall'alba fino a notte tarda gli attacchi ripetuti degli inglesi non riuscirono dinanzi alle nostre linee e sotto i nostri contrattacchi. Il nemico non penetrò nelle nostre posizioni che a Fresnoy.

Piccoli elementi di trincee delle prime linee presso Bullecourt rimasero in suo potere. Il combattimento è continuato oggi. La preparazione di importanti forze di cavalleria inglese a sud ovest di Arras mostra quali speranze gli inglesi avessero fondato su questo attacco.

Gruppo del Principe ereditario germanico. A nord della linea Soissons-Reims, la lotta di artiglieria è stata intensissima. Essa si è intensificata particolarmente fra l'Aisne e Brimont. Le trincee ove il nemico si era adunato furono prese sotto il fuoco di distruzione delle nostre batterie. I francesi hanno bombardato nuovamente Laon. Attacchi francesi presso Bray e più ad ovest, come pure a monte Hiver e ad ovest di Graonn non riuscirono sotto il fuoco della nostra fanteria ed artiglieria.

Gruppo del Duca Albrecht. Nessun avvenimento particolare.

Sul fronte occidentale col tempo favorevole l'aviazione sviluppò una grande attività. Nostri aviatori lanciarono bombe presso Arras e a sud dell'Aisne.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 4 — Comun. uff. delle ore 15:

La notte è stata contrassegnata da grande attività delle artiglierie nella regione a nord-ovest di Reims.

In Champagne i francesi effettuarono nuovi progressi nel bosco ad ovest di Mont Cornillet e respinsero a colpi di granate un attacco tedesco contro un piccolo posto.

Attività intermittente dell'artiglieria a sud di Moronvilliers.

Sulla riva sinistra della Mosa due colpi di mano sulle linee avversarie al Mort Homme ed al bosco di Avocourt permisero ai francesi di ricondurre prigionieri. Ad ovest del Mort Homme i francesi arrestarono di netto un tentativo tedesco.

In Lorena scontri di pattuglie verso Embermesnil e Domevre.

Notte calma sul resto del fronte.

Nella giornata del 3, piloti francesi attaccarono cinque aeroplani tedeschi.

Si conferma che tre degli apparecchi tedeschi segnalati come gravemente colpiti durante i combattimenti del 2 furono in realtà abbattuti.

Un aeroplano tedesco lanciò ieri verso le 22 parecchie bombe nella regione di Dunkerque. Nè vittime, nè danni.

◆ (S) **Parigi**, 4. — Comunicato ufficiale delle ore 23.

Durante la giornata un'operazione brillantemente condotta ci ha reso padroni del villaggio di Craonne e di parecchi punti d'appoggio ad est e a nord di questa località. La cifra dei prigionieri da noi fatti e sinora enumerati è di centocinquanta.

Nella regione a nord-ovest di Reims, dopo viva preparazione di artiglieria, abbiamo sferrato stamane un attacco, durante il quale le nostre truppe si sono impadronite delle prime linee tedesche su un fronte di quattro km. circa ed hanno fatto seicento prigionieri, di cui otto ufficiali.

In Champagne la lotta di artiglieria è stata violenta per tutta la giornata nella regione a sud e sud ovest di Moronvilliers.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 3 — Comun. di stasera del Maresc. Haig:

Durante tutta la giornata si svolsero violenti combattimenti da Queant fino a nord di Fresnoy, quattro miglia ad est del villaggio di Vimy. I tedeschi fecero di nuovo entrare in linea forti riserve di combattenti e cannoni e intrapresero ripetuti contrattacchi su quasi tutto il fronte di battaglia. I nostri fuochi concentrati di artiglieria e di mitragliatrici inflissero forti perdite alle truppe nemiche, tanto allorchè si riunivano, prima degli attacchi, come durante l'azione.

Malgrado l'accanita resistenza incontrata le nostre truppe penetrarono stamane in un settore della linea di Hindenburg ad ovest di Queant e vi si mantennero per tutta la giornata, sebbene i nemici sferrassero costanti e potenti contrattacchi.

Facemmo pure nuovi progressi in vicinanza di Cherisy a cavaliere della strada Cambrai-Arras, sulla riva destra della Scarpe, ove le posizioni che hanno frequentemente cambiato di mano e sono state difese con grande energia, sono rimaste in nostro potere.

A sinistra del fronte di battaglia prendemmo il villaggio di Fresnoy e le posizioni tedesche a sud e a nord di questo villaggio sopra un fronte di due miglia. Occupammo pure un ricovero nel sistema delle trincee tedesche a nord di Oppy.

Facemmo inoltre progressi su altri punti e il combattimento continua.

Il nemico oltre all'aver subito gravi perdite in morti e feriti ci lasciò parecchie centinaia di prigionieri.

Continua una grande attività aerea. Durante

combattimenti aerei svoltisi ieri abbattemmo quattro aeroplani tedeschi e i nostri cannoni ne abbatterono un quinto nelle nostre linee. Inoltre i nostri piloti costrinsero cinque aeroplani tedeschi ad atterrare con danni e distrussero quattro palloni di osservazione. Un nostro aeroplano manca.

(S) **Londra**, 4. — Comun. del maresciallo Haig del pomeriggio:

Fresnoy e la posizione da noi conquistata a nord ovest di questo villaggio sono stati oggetto di vivi contrattacchi nemici nella serata di ieri.

Abbiamo mantenuto le nostre posizioni in questa regione e respinto il nemico.

Una violenta lotta si è svolta nella regione di Bullecourt ove il nemico ha effettuato un forte contrattacco ieri sera alle 9.45, ad est del villaggio, nel settore della linea di Hindenburg che avevamo occupato nella mattina.

Il nemico è stato completamente respinto con forti perdite.

Combattimenti hanno avuto luogo pure durante la notte nei dintorni di Cherisy e attraverso la strada Arras-Cambrai.

Le nostre truppe sono state costrette ad abbandonare le posizioni avanzate che avevano conquistato durante la giornata in questa regione.

Abbiamo fatto nuovi progressi durante la notte a nord-ovest di Saint Quentin e a nord-est di Argicourt ove abbiamo preso la fattoria di Malakoff.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 3. — (Comunicato dello S tato Maggiore):

Attività reciproca di artiglieria fra Dixmude e Lizerne. Lotta a colpi di granate e di bombe verso Steenstraete.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 4. — Comunicato ufficiale.

Fronte orientale. — Nel Carpazi tre battaglioni russi attaccarono senza successo le nostre posizioni a nord della valle della Susita.

Fronte macedone — Fra il lago di Prespa e la Cerna ai due lati del Vardar e sullo Struma l'attività dell'artiglieria aumentò ad intervalli.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 4. — (Comun. uff.)

Fronte orientale. — Gruppo dell'Arciduca Giuseppe. Ieri sera un attacco di reggimenti russi non riuscì dinanzi al e nostre posizioni a nord della valle della Susita.

Sugli altri fronti situazione immutata.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 3. — Comun. del Gr. Stato Maggiore:

Fronte occidentale. — Fuoco abituale di fucileria, ricognizioni di pattuglie e attività di aviazione.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

— (S) **Berlino**, 3. — (Comun. uff.)

Fronte orientale. — Situazione in generale immutata fra le valli della Suita e della Putna un attacco russo non riuscì sotto il nostro fuoco.

Fronte macedone. — Fuoco violento presso Monastir, sulla riva occidentale del Vardar e a sud ovest del lago di Doiran.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 3. — *Fronte romeno.* — Nella notte sul 1° corr. elementi di fanteria nemica, appoggiati dal fuoco dell'artiglieria, attaccarono un'altura, a quindici verste a sud-ovest di Okno, la quale era occupata dalle nostre truppe. L'attacco venne respinto e il nemico ricacciato nelle sue trincee. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Scacchiere Ottomano

FONTE TURCA

◆ (S) **Costantinopoli**, 4. — Comunicato ufficiale.

Fronte dell'Irak. — Sull'Eufrate attaccammo di sorpresa un posto inglese comprendente un ufficiale e 14 soldati.

Fronte del Caucaso. — Nel settore della nostra ala sinistra una pattuglia in ricognizione nemica, composta di 30 uomini, profittando della nebbia tentò di avvicinarsi alle nostre posizioni, ma fu respinta dal nostro fuoco.

Salvo un debole fuoco di artiglieria, regnò calma sul fronte del Sinai.

Una forza nemica, distaccata dall'ala destra del nemico e che tentava di avanzare in direzione est, fu presa sotto il nostro fuoco. Essa si ritirò a circa 20 km. indietro. Il nemico diresse un violento fuoco di artiglieria sul Gasa e dintorni. Esso aprì fuoco di sorpresa ad intervalli, ma non ci produsse alcuna perdita. L'attività degli aviatori delle due parti aumentò.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 3. — *Fronte del Caucaso.* — Deboli tentativi turchi di prendere l'offensiva nella regione a sud-ovest di Giumiskhanee furono agevolmente respinti dal nostro fuoco. In direzione di Hanykin nostri elementi occuparono un'isola sul fiume Diala presso Djoumour a nord di Hanykin.

— Una nostra squadriglia di idrovolanti lanciò sopra Makhmoudie sul Danubio 120 bombe. Vennero constatati grandi danni. Malgrado l'intenso fuoco con *shrapnels* da parte del nemico, tutti i velivoli e gli aviatori non subirono perdite.

Nostri aeroplani da caccia abbatterono un velivolo tedesco che cadde nella regione di Gorojanka, ad est di Galicy. L'apparecchio prese fuoco. Gli aviatori vennero fatti prigionieri.

La guerra in mare

(S) **Parigi**, 4. — La statistica ebdomadaria delle navi uscite ed entrate nei porti francesi, delle perdite e degli attacchi senza successo reca i seguenti dati per la settimana terminata alla mezzanotte del 29 aprile:

Entrate 986 uscite 995; navi commerciali francesi affondate: di oltre 1600 tonn., una; di meno di 1600 tonn, cinque. Navi commerciali attaccate senza successo, 3; battelli da pesca affondati, tre.

La guerra in aria

(S) **Parigi**, 4. (*Ufficiale*). — Nella giornata del 2 corr. i nostri velivoli da caccia si mostrarono particolarmente attivi. Durante numerosi combattimenti impegnati dai nostri piloti quattro velivoli tedeschi vennero abbattuti e altri quindici furono veduti cadere danneggiati nelle loro linee.

Nella notte dal 29 al 30 aprile una nostra squadriglia bombardò la stazione e le officine di Thionville.

La mattina del 1° corr. nostri velivoli lanciarono 280 chilogrammi di proiettili sul campo di aviazione di Bisonnes. Nella notte seguente furono gettati sullo stesso campo duemila chilogrammi di esplosivi. Fu osservato un grande incendio in un baraccamento.

Nella notte dall'1 al 2 un nostro gruppo bombardò le stazioni di Bethenville di Pont-Faverger e di Chatelet-sur-Retourne, ove scoppiò un violentissimo incendio accompagnato da parecchie esplosioni.

GRANATE SUL SUOLO SVIZZERO.

(S) **Berna**, 3. — Ieri alle 11,05, quattro granate caddero presso Beurnevesin sul suolo svizzero. Nessun ferito. Danni minimi. Ancora non è precisata la provenienza.

Alle 8.30 avevano volato nei dintorni due biplani [illegible].

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 4 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr.-Legge Luogot. col quale lo stanziamento del cap. n. 35 dello stato di previsione del Minist. per i Trasporti marittimi e ferroviari per l'eserc. fin. 1916-1917 è aumentato di L. 1.900.000, e di eguale somma è diminuito quello del capitolo n. 36 dello stato di previsione medesimo.

Id. id. col quale lo stanziamento del capitolo n. 51 dello stato di previsione del Min. di Agricoltura per l'eserc. fin. 1916-1917 è aumentato di L. 373.000; e di eguale somma è diminuito lo stanziamento del capitolo n. 80 dello stato di previsione medesimo.

Id. id. col quale viene provveduto per il rimborso ai Comuni di Cagliari Sassari e Nuoro delle spese per il personale di servizio delle scuole normali della Sardegna.

Id. id. col quale nello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. fin. 1916-1917, è istituito il cap. n. 59-*ter* con lo stanziamento di lire 100.000.

Decr. Luogot. col quale l'Amministrazione delle Ferr. dello Stato ha la facoltà di costituirsi parte civile in alcuni procedimenti penali di competenza dei tribunali militari.

Id. id. circa l'indennità ai vice pretori onorari incaricati di reggere l'ufficio in mancanza del titolare chiamato alle armi.

Id. id. col quale l'industria della fabbricazione del cloruro d'etile è autorizzata ad impiegare alcool denaturato con adulterante speciale.

Id. id. concernente il divieto di raffinazione dello zucchero.

Id. id. relativo ai Consorzi granari provinciali ed alle Commissioni di requisizione dei cereali.

Id. id. col quale il Commissario generale per i consumi è autorizzato a procedere ad un censimento generale del grano del granoturco, delle loro farine, del risone, e del riso.

Rel. e Decr. Luogot. per la proroga di poteri dei comm. straord. di Calanna (Reggio Calabria), Molochio (Reggio Calabria), Rivarolo Ligure (Genova) Sassano (Salerno), Palizzi (Reggio Calabria), Borgocollefegato (Aquila), Cetona (Siena), Pieve di Teco (Porto Maurizio), Pontebba (Udine), San Martino Buonalbergo (Verona), Vendone (Genova), Capriléone (Messina), Pisticci (Potenza), Polcenigo (Udine)

Id. id. che proroga i poteri e provvede alla costituzione del R. Commissario straordinario di Chiaravalle (Ancona).

Decr. Luogot. relativo alla composizione del Collegio arbitrale di 1° grado con sede in Aquila per la liquidazione delle indennità di espropriazione in Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

NEI MINISTERI

Corte dei Conti. Pensioni civili e militari liquidate dalla Sezione IV.

Il Personale postale-telegrafico di 1ª e 2ª categoria, residente in Roma, riunitosi il 28 aprile 1917, dopo lunga, vivace discussione, ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«l'Assemblea dei funzionari di 1ª e 2ª cat. delle ausiliarie dei Capi d'ufficio, dei Pr. ufficiali amministrativi-contabili e telegrafici dell'Amm.ne postale-telegrafica tenutasi la sera del 28 aprile 1917, preso in attento esame il contenuto della progettata riforma amministrativa-organica, secondo lo schema pubblicato dall'*Unione* del 15 aprile 1917;

Considerato che la riforma stessa nei riguardi del personale — plaudita da gruppi costituenti una esigua minoranza — non soltanto non risponde ai *desiderati* più volte manifestati, nel senso di una generale perequazione, ma anzi in alcuni punti rappresenta un vero regresso morale e materiale;

Considerato — che in questa ora storica molti colleghi, dando il loro braccio alla Patria, non sono in grado di manifestare il loro pensiero in merito alla riforma stessa;

Pur riconoscendo i pregi del progetto, per quanto riguarda la parte strutturale, informata ai principii democratici, da tenersi presenti per l'avvenire;

Considerato infine, che una riforma amministrativa non può aver luogo senza una correlativa riforma organica generale;

Confida — che S. E. il Ministro, riconoscendo la necessità della concordia nell'ora attuale, rimandi ogni provvedimento a quando, dopo l'immancabile successo delle armi, si addiverrà ad una radicale riforma dei pubblici servizi, veramente consentanea agli interessi nazionali.

Invita. — tutti i colleghi di questa Assemblea a nominare un Comitato provvisorio il quale esprima tali voti a S. E. il Ministro e nel tempo stesso attui gli scopi che hanno animato l'Assemblea nella votazione plenaria del presente ordine del giorno e mantenga viva l'agitazione fino al trionfo completo degl'interessi del personale e di quelli dell'Amministrazione.

Partecipò all'Assemblea e alla votazione un numero imponente di impiegati (circa mille) e vi aderì, con telegrammi esprimenti incondizionata solidarietà, la maggior parte del personale e degli uffici provinciali dei vari centri d'Italia, nonchè il Comitato provvisorio del personale della zona di guerra.

Le adesioni continuano a pervenire.

Questo è testualmente il comunicato del Comitato straordinario del personale.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Torino, 4. — *Per la riforma del sistema tributario* — Sotto la presidenza del sen. Rebaudengo ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti dei Comizi agrari del Piemonte per discutere sulla prossima riforma tributaria nei rapporti con l'agricoltura.

Dopo una interessante discussione è stato votato un o. d. g. nel quale si fanno voti perchè:

1° Si proceda al coordinamento delle imposte dirette sui terreni, i fabbricati e la ricchezza mobile, in guisa da formare un'imposta generale organica sulla produzione e sopprimere le duplicazioni d'imposta a carico in ispecie della proprietà fondiaria;

2° Si estenda la sovrimposta provinciale e comunale anche alla ricchezza mobiliare, che ora va esente, e le si imponga un limite assoluto in coordinazione colle altre imposte locali;

3° Nel riparto dei pesi si tenga conto di ciò che l'agricoltura, stata troppo trascurata pel passato, deve formare oggetto di provvedimenti anche di ordine tributario, i quali valgano a stabilire la parità di trattamento colle altre industrie e professioni, come è chiesto da giustizia e dallo stesso interesse generale;

4° Si osservino i dazi doganali agrari compensatori, adattandoli alle necessità presenti, allo scopo sia di perequare i pesi fra le varie classi di produttori e sia di favorire il massimo svolgimento dell'industria agraria, in quanto esso è conforme alle condizioni naturali del nostro suolo;

5° Si vieti rigorosamente agli agenti delle imposte di colpire sopraprofitti di guerra agrari inesistenti;

6° Quanto infine ai nuovi pesi in particolare che il fabbisogno della finanza renda ancora indispensabile si ricorra esclusivamente a tributi sulla spesa, diretti e indiretti, generali e speciali, ispirati ai criterii della personalità e progressività.

Genova, 4. — *I conciatori e gli estratti concianti.* — Promossa da un gruppo di conciatori liguri e lombardi, ebbe luogo nella sala della Camera di Commercio una numerosa riunione di conciatori per discutere e avvisare immediati provvedimenti a fronteggiare la deficienza di estratti concianti specialmente di castagno che si va verificando nel Paese con grave minaccia per l'industria conciaria che non può altrimenti sostituire tale indispensabile materia prima.

Alla riunione partecipavano anche i rappresentanti dei più importanti stabilimenti conciari della Liguria, del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. Venne votato un o. d. g. che sarà illustrato alle Superiori Autorità dai dirigenti della Camera di Commercio di Genova.

Italia Centrale

Ravenna, 4 (*P. P.*) — *Oro per la Patria.* — Prosegue con esito fortunatissimo la raccolta dell'oro e dell'argento nella nostra città a cui concorrono tutte le classi della cittadinanza e gli Istituti scolastici. La raccolta ha raggiunto complessivamente 3800 grammi di oro e notevole quantità di argento.

Siena, 4. — *Curatissima operazione chirurgica* — Nel locale ospedale della Croce Rossa venne eseguita dal prof. Calandra un'operazione chirurgica di particolare importanza sul soldato Azzo Lellini di Radicondoli ferito in guerra alla regione temporale sinistra da una pallottola di *shrapnell* la quale gli si era insaccata nel cervelletto. L'operazione durò un'ora e un quarto. Messo allo scoperto il cervelletto veniva estratto il proiettile che era profondo circa quattro centimetri nella massa del cervelletto di destra. L'ammalato ora parla con i parenti e si sente molto migliorato.

Macerata, 4. — *Il matrimonio di un soldato cieco.* — Nel Comune di Monte S. Martino sono seguiti gli sponsali dell'eroico soldato Cardinali Giovanni reso cieco da ferite riportate in guerra con la giovane Livi Palma ambedue di quel paese. La cerimonia alla quale sono intervenute le autorità e numerosi invitati riuscì commoventissima.

NOTE AGRARIE

La cimatura del viticcio opposto al grappolo.

E' una pratica di stagione, antichissima in certe ragioni (p. es. nei *Castelli romani*), che consiste nello spuntare leggermente il *viticchio* (forcinella), opposto al grappolino.

Non già come erroneamente asseriscono alcuni — che la forcinella provochi l'uscita del grappolo ove questo manchi, no; essa impedisce fino ad un certo punto su certi vitigni delicati l'*aborto* del grappolino opposto. Ed è già molto!

Metodo semplice ed economico

si difende contro le brinate.

Il sistema è questo: appena la vite o gli alberi da frutta hanno sbottonato le loro gemme, si cospargono abbondantemente i teneri getti di una polvere bianca ed igroscopica, con una pepaiola, se si tratta di alberi di viti o di alberi bassi e con un soffietto se si tratta di alberi alti.

Fra tutte quelle consigliate (calcina, gesso cotto, steatite, eccetera), fu trovato migliore — per efficacia ed utilità — il *carbonato calcio-magnesiaco Reggiani*.

Si tratta di una polvere impalpabile, bianchissima, assai igroscopica, mediocremente caustica, che contiene calce e magnesia, due elementi utilissimi alla vegetazione. Per di più essa è assai economica, costando L. 5 il quintale; e con un quintale s'impolvera benissimo un'ettaro e più di vigneto fitto.

L'azione di questo impolveramento è decisiva per difendere le tenere cacciate dai danni delle brinate come dimostrarono numerose esperienze fatte per più anni di seguito dai fratelli Reggiani e da molti altri orticoltori.

Basta ripetere questo impolvero un paio di volte durante il periodo delle brine per difendere i vigneti ed i frutteti.

La spesa è minima: fra polvere e mano d'opera non si va più in là delle lire 12-15 all'ettaro.

Provino coloro ai quali quasi tutti gli anni le brine tardive rubano un mezzo raccolto.

Con questo sistema, anche se la brina è molto forte, il danno resta certamente assai attenuato.

PREVIDENZE CONTRO LA PERONOSPERA NEL LAZIO

Il Ministero per l'Agricoltura comunica:

Gli osservatori antiperonosporici impiantati dalla R. Stazione di patologia vegetale, per incarico del Ministero di Agricoltura, in Frascati, Albano Laziale e Velletri — segnalano che le condizioni di temperatura e di umidità relativa dell'aria atmosferica hanno da ieri raggiunto quei limiti *nei quali è possibile e probabile la diffusione della peronospera della vite.*

E' opportuno richiamare su ciò l'attenzione dei viticultori dei Colli Laziali, affinchè siano sollecitii ad applicare le irrorazioni cupro-calciche.

TEATRI ed ARTE

R. ACCADEMIA DI S. CECILIA

Societa' Nazionale di Musica

L'ultimo concerto della Società Nazionale di musica, svoltosi ieri nella Sala accademica di S. Cecilia dinanzi ad un uditorio assai folto ed elegante, sortì, in complesso felice esito.

La Sonata in *mib.* per piano e violino del m. Bossi, eseguita dal Casella e dal Corti, fu molto applaudita: venne in ispecial modo apprezzato il 2° tempo.

Ebbero successo più tepido, invece, così le tre brevi *Impressioni d'autunno* del Davico, come tre piccoli pezzi del De Sabata, del Castelnuovo-Tedesco, del Tommasini, eseguiti magistralmente al piano dal Casella, ma tutt'altro che significativi.

Piacquero molto i *Sei canti* dell'Alaleona, cantati con vera arte da Bice Del Pinto: simpatici in ispecial modo apparvero gli ultimi due, *Orfano* e *Fides*: tutti del resto pregevoli, se pur risentono molteplici influenze dei più moderni scrittori.

Chiuse degnamente il concerto — forse un po' troppo lungo e quindi faticoso — il *Trio* di Ravel per piano (Casella), violino (Corti), e violoncello (Rosati), uno dei più arditi e caratteristici recenti brani musicali. Il *trio* fu condotto a termine dal Ravel nel 1914, nei primi mesi della guerra europea.

R. ACCAD. FILARMONICA ROMANA

Concerto Geni Sadero.

Nella sala della Reale Accademia Filarmonica Romana, Geni Sadero ha dato iersera l'annunziato concerto, eseguendo uno svariato repertorio di canzoni popolari delle diverse regioni d'Italia.

Il nome dell'elettissima cantatrice e l'interessante programma valsero a richiamare un pubblico numeroso, colto ed elegante, che apprezzò l'arte della Sadero come cantante, come pianista ed anche come oratrice. Ella ha fatto precedere i singoli canti da alcuni cenni esplicativi e li ha poi interpretati con rara finezza e squisito sentimento.

Ancora una volta la Sadero ci ha fatto sentire l'anima delle popolazioni di regioni italiane, attraverso le loro canzoni, fresche e interessanti.

Fu applauditissima sia in quelle vivaci ed allegre del Settentrione, sia in quelle melanconiche della Puglia, di Sicilia e Sardegna. Sopratutto gustati gli *Stornelli toscani*, che dovette bissare, ed *Il canto dei limonieri* di Sicilia, una delle più belle e sentimentali canzoni popolari.

GRANDE CONCERTO ALL' «AUGUSTEO» PRO-ORFANI DEI MORTI IN GUERRA

Giovedì 10 corr., avrà luogo all'*Augusteo* un grande concerto a beneficio dell'Op. Naz. pro-orfani dei morti in guerra.

Saranno eseguiti il *Prologo* e la seconda parte del poema sinfonico vocale *Maria Maddalena* e lo *Stabat* del m.° Icilio Refice. L'orchestra sarà quella dell'*Augusteo*. Prenderanno parte alla grande esecuzione, che è la prima in Italia: le signorine Bice Del Pinto e Ida Cesarini; i tenori Lamberto Lanzetti e Primo Vitti, e il baritono Emanuele Franci. Gli esecutori saranno 300. Dirigerà l'autore.

Dell'organizzazione del concerto si sta occupando con grande alacrità un gruppo di signore, i cui nomi danno completo affidamento per la completa riuscita del concerto, che costituirà un avvenimento d'arte e di mondanità insieme. Il patronato è così composto: signora Allievi, signora Aphel, sign.na Maria Antonietta Bennicelli, donna Margherita Boncompagni, donna Rosalia Boncompagni, princ.ssa Isabella Borghese, march.a Bourbon del Monte Marignoli, donna Matilde Bruschi, sign.na Ernestina Cartoni, madame Charles-Roux, marchesa Ferraioli, signorina Giovannetti, baronessa Grenier, marchesa Guglielmi di Vulci, marchesa Leonardi di Villacortese, signorina Vittoria Malvezzi Campeggi, Mrs. Nelson Gay, principessa di Paliano, mrs. Parrish, contessa Pecci-Blunt, marchesa Prinetti d'Adda, marchesa Spinola Elia, donna Bice Tittoni, donna Elsie Torlonia.

La questione cotonifera

Da un'intervista del *Sole* togliamo questi dati interessanti:

— Sono dedicati, ora, all'industria cotoniera, forse più, ma non meno, di 200 mila operai. Girano circa 4.800.000 fusi e battono 150.000 telai. Molti, molti milioni di capitali d'impianto e circolanti sono impegnati nell'industria cotoniera. Ai prezzi attuali si può calcolare che non si lavora meno in Italia di un miliardo di lire di materia prima in un anno.

— Questione economica e industriale, dunque, assai importante.

— Al più alto grado. E lo diventerà ancora più. Ci dibattiamo, ora, fra grandi difficoltà, per la deficienza della mano d'opera, quella dei trasporti e di materie complementari, ma non va nascosto che anche la questione della materia prima, per l'avvenire preoccupa come già dissero il Mylius ed il Soldini.

L'America e l'India, principali produttrici di cotone, hanno sempre dimostrato di poterne fornire quanto basta ai paesi che non ne producono. In qualche anno in cui la semina fu più estensiva o la stagione maggiormente propizia, se ne ebbe in tale abbondanza che il suo prezzo, per la grande e affannata offerta, compensava a stento le spese del coltivatore. Premesso questo, è però non meno vero che il dipendere da poche ed estranee fonti di produzione è sempre una servitù pericolosa ed i famosi *trusts* americani hanno già dato esempio di questo pericolo. Non è, dunque, a dire quanto sarebbe utile che anche in suolo nostro si coltivasse o si potesse raccogliere questa indispensabile materia prima. Quand'anche limitato fosse, in tempi normali, questo prodotto, in casa nostra il fatto di essere in grado di produrlo e di avere acquistato l'esperienza della sua coltivazione, dei metodi più adatti e delle località più propizie, del suo trattamento per portarlo al grado di utilizzazione, tutto ciò sarebbe una tranquillità per ogni futura evenienza, per quella sopratutto in cui si rendesse necessaria una maggior estensione per parare una minaccia di ostruzionismo da parte dei nostri abituali fornitori.

— Con quali mezzi si può sperare di raggiungere tale intento?

— La risposta è, in parte, comune a tutte le coltivazioni agricole: il terreno adatto e la convenienza.

CROCE ✚ ROSSA

IN PACE COME IN GUERRA.

La Croce Rossa è divenuta popolarissima fra noi dacchè c'è la guerra. Prima era un nome, un'insegna. Nessuno aveva preveduto la sua immensa forza, la sua necessità, il suo valore, il suo spirito di previdenza e di sacrificio. Eppure se la Croce Rossa palesa massimamente le sue virtù in tempo di guerra, non è giusto ignorare, dimenticare e magari disconoscere la sua opera — più modesta ma altissima senza dubbio — del tempo di pace.

L'opera civile della Croce Rossa merita bene la sua pagina di storia che esuli alla continuità dei contributi finora accentuatisi soltanto nei periodi di belliche conflagrazioni. No, no; ogni giorno, ogni ora la Croce Rossa deve avere la sua piena efficienza perchè ogni giorno, ogni ora può determinare vaste e immediate urgenze, perchè solo se l'organizzazione è in piena potenza, possono venir studiate, progettate e attuate quelle opere di prevenzione e interesse sociale, tanto necessarie in Italia ove ancora abbondano centri malarici, ove i lavori manuali collettivi s'effettuano ancora fra le più antigieniche modalità e l'organizzazione dei pronti soccorsi ha da essere ancora attuata in miriadi di piccoli centri, troppo isolati perchè debbano attenderne dal di fuori.

In quindici anni — gli ultimi — quest'opera civile conta troppe glorie; le campagne antimalariche nell'Agro Romano, nelle Paludi Pontine e in Sicilia; la difesa contro la peste e il dermotifo minacciante nel 1901 Napoli e provincia; l'azione in Calabria pel terremoto del 1905; i soccorsi del 1907 per l'eruzione del Vesuvio e il terremoto di Messina e di Reggio; l'epidemia colerica affrontata nel 1910 e nel 1911; l'istituzione di posti permanenti di soccorso in molte delle nostre città; le prestazioni pronte e larghe ai colpiti dall'ultimo terremoto travolgente della Marsica. Aggiungete a tutto ciò il costante accompagnamento dell'esercito nel periodo delle grandi manovre, nonchè la vigilanza assidua in occasioni di disastri minori, di conflitti e delle circostanze più svariate che diano motivo a forti agglomeramenti di persone, e il quadro parrà compiuto.

Occorrono delle cifre per illustrare questi atti. Eccone qualcuna. Allorchè il 28 Dicembre 1908 s'ebbe il primo sentore dell'immensa sciagura devastante la costa sicula dello stretto e tutta la regione calabrese, nello stesso giorno da Roma, da Napoli, da Palermo, la Croce Rossa si mosse. Dieci ospedali da guerra, dieci ambulanze da montagna, [illegible] infermerie attendate, due treni ospedali, una nave ospedale con baracche, coperioni, e quant'altro potesse occorrere, giunsero e si distribuirono sul luogo, guidati da 202 ufficiali sotto al cui comando agivano 781 militi e 270 infermiere volontarie. Poi furono inviate 10 tonnellate di cotone, cinquantaquattro mila metri di garza, sessantamila bende, mille letti, dodicimilaseicentosessanta vestiti completi, trentasei mila altri effetti di vestiario e dieci vagoni di legname, mentre si provvedeva a ricevere e ad instradare profughi, ricoverare feriti, improvvisare ovunque ospedali.

Le campagne antimalariche ridussero in un decennio i malarici da 3294 a 248; nel solo 1911 vennero chininizzati nell'Agro Romano 9709 individui, 17197 nelle Paludi Pontine e 63456 in Sicilia. Le cifre paiono fantastiche, eppure rappresentano una [illegible].

«Quando la guerra sarà finita, quando il nome della Croce Rossa non apparirà così frequentemente sui nostri giornali, nessuno vorrà dimenticare che questa grande Madre di popoli vigila e opera ancora in silenzio: forte, serena e coraggiosa sempre, in pace come in guerra. E nessuno vorrà distaccarsi da lei. Tutti continueranno a darle egualmente il loro obolo cioè la tassa annua di lire cinque mandata al proprio comitato o al Comitato Centrale di Propaganda (Roma, via Nazionale 152).

SPORT

CICLISMO

Risultati di corse

MILANO; — Corsa Indipendenti Milano — Balsamina, km. 40 classe Primo Baleri Federico 2. Griffini a ruota; primo degli speditori dei giornali 3. Benini a ruota; tutti della U. S. M.; 4. De Carli a 400 metri. 5. Amoni. Seguono altri 15 in tempo massimo. Vince il premio di consolazione Pavia ultimo arrivato. Ottima l'organizzazione curata dai signori Baloni Carlo, Rigotti Mario e Loreghi Edoardo.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — La Mostra di fotografie di guerra in Campidoglio a beneficio del Comitato Nazionale per gli invalidi della guerra è stata ieri mattina visitata da S. A. R. il Luogotenente generale, Duca di Genova, accompagnato dal suo Aiutante di campo, amm. conte Marengo di Moriondo.

S. A. R. è stato ricevuto dal comm. Ottone v.-presidente del Comitato per gli invalidi; dal gen. Spechel, ispettore, dal comm. Bassi, dal cav. Garzoni-Provenzani, cons. comunale, all'avv. Pincherle, dal prof. Tamburini, dal cav. Salinas, dal prof. Mariani, e dal cav. Levi, cons. comunale.

Delle signore del Patronato erano presenti la marchesa Guerrieri, Gonzaga, le signore Franza e Giannelli e le sig.na Capel-Cure e Truella.

Il Luogotenente Generale si è trattenuto a lungo nelle sale dell'esposizione in quel momento affollate da alunne delle scuole, soffermandosi con viva compiacenza innanzi alla fotografia dei valorosi, caduti dal dirigibile abbattuto sul cielo di Gorizia il 4 maggio 1916 e della cui morte gloriosa ricorre oggi l'anniversario.

VATICANO — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza: il Card. Gaetano De Lai, vescovo di Sabina, Segretario della S. Congregazione Concistoriale; il Card. Guglielmo Van Rossum, Penitenziere Maggiore; monsignore Rodolfo Caroli, arcivescovo titolare di Tiro, Internunzio Apostolico, presso la Repubblica di Bolivia; mons. Carlo Gregorio Grasso arcivescovo di Salerno; donna Cristina dei principi Giustiniani Bandini con le signore delegate per la propaganda dell'Unione fra le Donne cattoliche; il marchese e la marchesa Luigi Cattaneo Adorno; il signor Nahum Sokolow.

— Con biglietti della Segreteria di Stato il Papa ha annoverato il Cardinale Vittorio Guisasola y Menendez, arcivescovo di Toledo, fra i componenti la Sacra Congregazione dei Riti e ha nominato il Cardinale Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte Protettore delle suore Terziarie Cappuccine assistenti agli infermi di Loano.

— Dopo la cerimonia della inaugurazione e benedizione della statua della Madonna della Guardia nei Giardini Vaticani, sono stati subito ripresi i lavori della bella ed artistica edicola che accoglie il gruppo dello scultore genovese.

L'edicola, in stile quattrocentesco romano è opera del comm. ing. Federico Mannucci, Sottoforiere dei SS.PP. AA. E' costruita in travertino, mattoni e laterizi. Nella fronte figurano due tondi in marmo con i nomi di Gesù e Maria. Le pareti interne sia dell'arco che del timpano e le pareti rette dell'edicola, sono tutte in laterizio scoperto. La nicchia nella parte inferiore sarà di una tinta uniforme, mentre la calotta verrà decorata con un fregio di rose e gigli.

Il gruppo della Vergine poggia su di un basamento in marmo nella fronte del quale è scolpito lo stemma pontificio.

Nel mondo politico. — Ieri mattina ha fatto ritorno il Ministro on. Comandini.

ALL'AMBASCIATA DEGLI STATI UNITI.

L'Ambasciatore e l'Ambasciatrice degli Stati Uniti d'America hanno dato ieri nella loro residenza al Palazzo Del Drago una colazione in onore nella Missione italiana, testè nominata per recarsi a Washington.

A destra dell'Ambasciatrice sedeva il Presidente del Consiglio, on. Boselli, ed a sinistra il Ministro Carcano; di fronte era l'Ambasciatore, sig. Thomas Nelson Page, con ai lati i Ministri Orlando e Morrone. Seguivano, fra gli altri, il Ministro Corsi, l'on. Bonarelli, il duca Borea d'Olmo, il senatore Marconi, l'on. Ciuffelli, il comm. De Martino, il comm. Cancellieri, il comm. George Page e tutto il personale dell'Ambasciata.

L'on. Nitti, assente da Roma, aveva telegrafato esprimendo il proprio rincrescimento per non potere essere presente.

Al *dessert* l'Ambasciatore Page ha fatto il seguente brindisi, accolto da calorosi applausi.

«Signori: Permettetemi di alzare il calice e di brindare all'Italia, al gran Re d'Italia, vero Duce del suo popolo, all'illustre Capo del Governo, al vostro valoroso esercito ed alla vostra brillante marina ed infine a questa distinta Missione in procinto di traversare i mari per recare al mio diletto paese il saluto fraterno della patria di Cristoforo Colombo e di Amerigo Vespucci, che ora insieme agli Stati Uniti, la destra nella destra combatte con le democrazie del mondo per la santa causa della libertà, per la salvezza futura del genere umano».

L'on. Boselli ha così risposto:

«Ringrazio, l'ospite illustre per i sentimenti da lui espressi, riaffermando la fraternità degli Stati Uniti di America e dell'Italia nella gloria dei ricordi e nella presente guerra per la giustizia e per la civiltà.

«Alzo il bicchiere in onore del Presidente Wilson che con altissima eloquenza proclamò l'inviolabilità del diritto e presagì le sorti future delle società umane costituite e garentite nella pace della libertà.

«Saluto con fervido animo il grande popolo al quale un principe di Casa Savoia e marinaio valoroso ed eminenti miei concittadini recheranno la forte, affettuosa lunga stretta di mano in nome del Re e del popolo italiano.

«Bevo all'Ambasciatore che col suo sapere e colla sua genialità operò sempre ed opera tanto efficacemente per l'intima unione dei nostri due popoli.

«Bevo all'Ambasciatrice gentile nella quale saluto congiunte le idealità della sua patria e le idealità dell'Italia, ch'essa così squisitamente conosce ed ama».

Vivissimi applausi hanno salutato le parole dell'on. Boselli.

I Sindaci dei capiluoghi di regione. — Per iniziativa dell'Assoc. dei Comuni, il 6 maggio avrà luogo in Campidoglio un convegno dei Sindaci delle città capoluoghi di regione, aderenti all'associazione, per segnalare al Governo le attuali condizioni dei bilanci comunali e la necessità degli opportuni provvedimenti per sistemarli.

Per il giorno 6 è convocato il consiglio direttivo dell'associazione dei Comuni che, tra l'altro, stabilirà la data e l'ordine del giorno del XIV congresso dei Comuni.

Tramvia per Monte Mario. — E' noto che già da molti anni l'istituzione di una tramvia per Monte Mario è attesa con vivo desiderio dalla cittadinanza, e in special modo dagli abitanti dei quartieri di Prati e Trionfale. Sin dal 1906 furono formulati voti e proposte, e numerose petizioni vennero presentate successivamente alle autorità competenti, sino a che l'anno scorso in una importante riunione, cui presero parte parecchi Consiglieri Comunali e provinciali e autorevoli cittadini rappresentanti le varie Associazioni popolari, fu deciso di rivolgere vivissime premure alla Amm.ne Comunale perchè disponesse al riguardo lo studio di un progetto completo e definitivo. La domanda fu accolta, ed ora il progetto, compilato con ogni diligenza e cura dall'Ufficio Tecnologico e precisamente dagli ingegneri Cerroti e Manetti, è stato sottoposto dall'Assessore comm. De Rossi all'esame della Giunta, la quale ne ha deliberato la presentazione al Consiglio.

Il progetto prevede l'impianto di una tramvia a scartamento normale a semplice binario per servizio viaggiatori e merci dalla via Andrea Doria, ove hanno termine le linee tramviarie n. 4, 7, 14, e 29, lungo il seguente percorso Via Trionfale, V. Camilluccia, Braccio Bignamini, V. Trionfale, V. di Accesso al Manicomio. Saranno abilitate al servizio merci, oltre i capolinea, le fermate del dazio (Monte Mario) e del Forte Trionfale. (S. Onofrio).

Il progetto è studiato come tramvia extra urbana sovvenzionata a quindi con tutti gli impianti e condizioni di esercizio necessari per ottenere la concessione di una sovvenzione per parte dello Stato. La spesa complessiva di impianto è prevista nella somma di L. 1.000.000.

Le tariffe di esercizio sono proposte in L. 0.05 per km. per il servizio viaggiatori, e in L. 0.10 per tonn. km. per le merci. Al *deficit* annuo di esercizio, che si prevede in 60.000 lire, faranno fronte le sovvenzioni dello Stato, della Provincia, del Comune e dei cointeressati.

Intorno all'arresto di Luca Cortese. — Le notizie intorno alle gesta del pseudo conte Luca Cortese non sono arricchite, che dal *fermo* del suo procuratore avv. Colasanti e del direttore del *Credito Centrale del Lazio*, Augusto Manfredini, senza dei quali — come ieri abbiamo detto — sarebbe stato curioso veder uscire così allegramente dalle casse del fiorente Istituto romano, tanti biglietti da mille.

Per rompere la monotonia delle consuete notizie la fantasia dei cronisti si è sbrigliata in un modo fantastico, quasi uguale a quello con cui il Cortese ha speso i denari.... non suoi.

L'opera dei psichiatri, la riforma del Teatro italiano con la gratitudine delle attrici, l'epicentro del ciclone, la censura telegrafica la ridda dei milioni e dei gioielli, ecc., sono i temi su cui si svolgono i componimenti destinati a soddisfare la morbosa curiosità del pubblico.

In lingua povera tutte queste avventurose gesta si riducono all'abuso di fiducia, riposta da un gruppo di galantuomini, sul tipo del comm. Pio Fichi, sul direttore del Credito Centrale del Lazio, alle spese rocambolesche di un prodigo truffatore, ad un gruppo di persone che ha cercato di trar profitto da questa prodigalità e che dovrebbe ora sentire il dovere morale di far tornare ai danneggiati — almeno in parte — i benefici facilmente conseguiti.

In attesa di sentirne raccontare delle nuove, non esclusa quella che il Luca Cortese si è fatto arrestare per farsi quella notorietà, non conquistata con le sue spese pazze e che quando i siderurgici daranno al Cortese il compenso delle mediazioni dei lauti guadagni fatti per suo mezzo, egli potrà restituire le ragguardevoli somme truffate, il Consiglio d'Amministrazione del *Credito Centrale del Lazio*, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Il Consiglio di Amministrazione del « Credito Centrale del Lazio » nella sua riunione straordinaria di ieri sera, presa cognizione, con sorpresa e dolore, di una truffa perpetrata ai danni dell'Istituto, ha provveduto, anche con il suo diretto intervento, a coprire la perdita subita, mantenendo così alla Banca quella solidità per la quale godeva larga fiducia.

« I sacrifici fatti, in misura adeguata al danno subito, permettono all'Istituto di proseguire regolarmente le sue operazioni.

« Il Consiglio ha fiducia che la Clientela si manterrà fedele e saprà contribuire, con sicura calma, all'opera che esso si propone di compiere per il migliore avvenire dell'Istituto ».

« In dipendenza dei fatti avvenuti la Direzione dell'Istituto viene assunta da oggi dal sig. *dott. rag. Pietro Campilli*.

Il Consiglio di Amministrazione.

Roma, 3 maggio 1917.

Per una stadera pubblica al mercato del Testaccio. — Il Comitato di miglioramento economico del Testaccio, interprete dei desideri dei cittadini del Rione, ha fatto nuova istanza al Sindaco perchè nella piazza del mercato venga collocata una stadera pubblica che serva di controllo.

Ha inoltre insistito presso l'Ufficio dei mercati perchè venga meglio regolato il mercato di rivendita obbligando i rivenditori a disporsi tutti intorno alla piattaforma di cemento testè ultimata, e perchè siano collocate nella piazza Testaccio almeno altre due bocchette d'acqua.

Colonie per i figli dei nostri soldati. — Compiute le visite mediche degli alunni ammessi nel passato anno a godere il beneficio delle cure marine e montane e riammessi quelli nei quali ne è stato riscontrato tuttora il bisogno, il Comitato ha proceduto alla ripartizione fra le scuole dei nuovi posti che confida di poter istituire nel corrente anno, dando la preferenza ai figli dei nostri soldati e preferenza assoluta agli orfani di guerra, ai figli di soldati prigionieri e dispersi, ai figli dei profughi.

In complesso gli alunni da ammettere al beneficio delle cure saranno un migliaio, ma potrebbero essere anche di più se i mezzi, lo consentissero, disponendo le Colonie di un impianto di 1800 posti in tre mesi.

Quest'anno nelle Colonie si aspetteranno anche gli alunni delle scuole rurali a cui sono stati assegnati per ora una ventina di posti.

Per la chiusura dei negozi. — Ieri sera si radunò il Consiglio direttivo dell'Unione professionale I. C. per prendere in esame le diverse lettere di commessi pervenute alla segreteria, e reclamanti contro i loro principali che non osservano rigorosamente il decreto che stabilisce l'ora di chiusura dei magazzini. Dopo laboriosa discussione fu deciso di far funzionare squadre di vigilanza incaricate di sorvegliare e prenotare quei negozi che trasgredissero al deliberato del Decreto.

Soc. proprietari pizzicagnoli e norcini. — Domani, domenica, alle 15, nella sede sociale, di piazza S. Luigi de' Francesi, n. 34, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Soc. proprietari pizzicagnoli e norcini per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Bilancio consuntivo Azienda Assicurazioni soci — 3. Chiusura estiva dei negozi di generi di pizzicheria — 4. Elezione delle cariche sociali — 5. Distribuzione del dividendo Assicurazioni soci.

Il tramway a vapore Roma-Tivoli. — Per aderire alla richiesta della cittadinanza di Tivoli, da oggi, 5 corr., in poi la partenza dell'ultimo tramway a vapore da Roma avrà luogo alle ore 19.2 con arrivo a Tivoli alle ore 20.56.

Per i combattenti della IV Armata. — L'opera patriotticamente generosa dell'Ufficio doni, è nel suo pieno rigoglio. Come per tutte le istituzioni bene inspirate e meglio attuate, essa, senza il bisogno d'una insistente e rumorosa *réclame*, s'è imposta alle simpatie e alle contribuzioni di Enti e cittadini di Roma e della Provincia rappresentate della 4ª Armata e la cifra d'un milione di lire (chè tale era il contingente degli indumenti e oggetti inviati a tutto il mese di febbraio scorso) è già stata largamente superata.

Ecco, pel mese di aprile, il nuovo elenco degli offerenti in danaro e in natura, comunicatoci dalla segreteria del 'Ufficio doni, la quale ci avverte però che nell'elenco non è compresa la nota delle offerte a mezzo dei libretti pel triplice dono mensile. Anche questa iniziativa ha dato copiosi risultati; e ci riserviamo di pubblicare quanto prima i nomi delle generose offerenti:

Princ.ssa Doria Pamphilj, contesse Di Robilant, Frangipane, Malatesta, marchese Rosales, Centurione, signora Giacchetti, Targuini, Carri, Ascoli Natan, Ameglio, Bossi, Luzzatti, Gennari, Faravelli, Cattaneo, Rossler-Franz, un triestino, le Scuole Comunali Aurelio Saffi, Miste di via Giubbonari, Margherita di Savoia, Pestalozzi, il Comitato Nazionale fra i dipendenti delle Ferr. dello Stato per gli indumenti di lana ai soldati, il Comit. Centr. Soccorsi Americani, Dir. « Giornale d'Italia », ditta Vigliardi-Paravia, Comit. Organizz. Civ. di Civitavecchia, ecc.

Il Comitato Ludovisi avverte che avendo già iscritto n. 600 operaie ha chiuse le iscrizioni.

I pacchi postali giacenti. — Il 7 maggio e nei giorni successivi avrà luogo nell'*Ufficio dei pacchi postali inesitati* — piazza Madama 21 — la vendita al miglior offerente dei pacchi che non furono ritirati nel periodo della giacenza prescritta.

Concerto al Circolo Marchigiano. — Domani, domenica, alle 15, nella Sede Sociale del Circolo Marchigiano Arco della Ciambella avrà luogo un concerto con il gentile intervento della sig.na Costanza Felici-Ridolfi, della sig.ra Maria Verger Barbone e della bambina Maria Luisa Semiteccolo, nonchè del baritono Benvenuto Franci e del tenore Caprara Armando Al piano il M. Gerussi.

Istruzione - Educazione - Conferenze

All'Istituto Romano. — Domani domenica alle ore 16,30 il prof. Francesco Sabatini nella sede dell'Istituto Romano in piazza S. Salvatore in Lauro 13, terrà una conferenza illustrando l'origine della festa popolare del 1º maggio.

Associazione archeologica romana. — Domani, domenica, escursione a Villa Adriana, conferenziere il prof. F. Tambroni, partenza con il tramway di Tivoli alle 9.30 in vettura riservata.

Commemorazione garibaldina. — Oggi sabato alle ore 15 ½ il sig. Mario Pelosini, reciterà nel gran salone dell'Esposizione Garibaldina parecchie poesie celebranti l'epico avvenimento dello sbarco dei *Mille* a Marsala e delle conseguenti gloriose gesta.

Il visitatore dell'importantissima mostra avrà così una doppia attrattiva: quella di ammirare più di 3000 ricordi dell'Epopea Garibaldina e quella di ascoltare da uno de' più squisiti dicitori, la recitazione dei versi inneggianti alla indimenticabile impresa degli Argonauti moderni.

L'ingresso è di L. 1 e per i militari (esclusi gli ufficiali) di L. 0,30

La Mostra rimane aperta dalle ore 9 alle 19

Univ. Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano:

ore 19 - prof. Achille Sardo - *Lezione di lingua inglese*.

ore 20.30 - prof. Celestino Armani: *Storia moderna dei singoli Stati*.

Escursione. — Domani domenica avrà luogo per cura della Lazio, libera a tutti una gita a Castel Giubileo-Marcigliana, diretta dal comm. Ballerini, ed illustrata dall'avv. L. Montecchi. Partenza dalla piazza della Libertà alle ore 9 con la tramvia Roma Nord. Ritorno a piedi. Spesa di viaggio L. 0.50.

Alla Lazio. — Domani, domenica, avrà luogo nei locali della Lazio, in via Veneto 7, la 17ª recita filodrammatica. Sono invitate le famiglie dei soci degli abbonati al giornale degli Escursionisti e dei frequentatori dei concerti e delle recite.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Triste epilogo di un tentato suicidio. — Ieri alle ore 13,35, cessava di vivere Bondini Bianca di a. 12, che il 29 dello scorso mese di aprile nella propria abitazione in via della Croce 77, per il dispiacere della morte della mamma, aveva tentato suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investimenti. — Giorgi Giulio di a. 9 ab. al vicolo Bologna 31, ieri alle 16,30 al viale del Re, fu investito da un tram della linea 3, riportando contusioni al capo. All'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Montanari Giovanni di a. 18 ieri mattina nella propria abitazione in via Perugia 26, per dispiaceri intimi, tentava suicidarsi ingoiando una miscela di fosforo ed inchiostro. All'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Veri Renata di a. 9, ieri a e 14, mentre si trovava affacciata ad una finestra della propria abitazione in Borgo Vittorio 6, essendosi sporta troppo cadde nella sottostante via producendosi gravi contusioni al capo.

I sanitari dell'ospedale di S. Spirito la trattennero in osservazione.

— In piazza di Spagna angolo via Condotti, ieri alle 10, la vettura rimorchio 1678, trainata dalla motrice 233 della linea 29, usciva dalle rotaie; al sobbalzo della vettura, due passeggeri riportarono lievi contusioni giudicate guaribili in g. 6 dai sanitari di S. Giacomo. Ecco i nomi dei contusi: Sisto Cataldi di a. 72 ab. in via Buccarini 1 e Dina Di Lorenzo di a. 23 ab. in via Ottaviano.

— Gabrielli Beatrice di a. 21, ieri mattina nella propr. a abitazione in via Claudia 24, cadde da una scala a piuoli producendosi contusioni al capo.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Arresti. — Ieri gli agenti municipali al Lungotevere Pierleoni hanno arrestato Romolo Marzi, di a. 14, ab. in via della Consolazione 41 perchè sorpreso mentre rubava una forma di pecorino del peso di kg. 10.

TEATRI DI ROMA

« MACBETH » AL « QUIRINO »

Un nuovo, grande successo personale ottenne ieri sera Ruggero Ruggeri nel *Macbeth*: successo di attore e successo di direttore.

Questo *Macbeth* — come l'*Amleto* — nella meravigliosa concezione dell'allestimento scenico, nella suggestiva cornice dei velari, nello splendore dei costumi, costituisce infatti uno spettacolo del più alto interesse estetico.

Ruggeri d'altro canto rende la figura del protagonista con profondo senso di accorata fatalità. Laddove il rimorso, il motivo dominante della tragedia shakesperiana, impera, il Ruggeri è stato sempre grande. Nè son venuti meno in lui vigore di accento o slancio di passione, nei punti salienti della sanguinosa vicenda.

I suoi compagni lo assecondarono con il massimo buon volere nella faticosa, grave interpretazione.

La riduzione adottata è stata quella del Maeterlink: molto arbitraria e non sempre consona allo spirito shakespeariano. Meglio sarebbe stato afrondare — con maggior parsimonia — una delle nostre traduzioni in prosa.

Comunque lo spettacolo costituisce un nuovo, nobile sforzo d'arte e merita il plauso sincero, col quale l'eletto pubblico l'accolse iersera.

— Oggi, replica a richiesta generale del *Macbeth* Domani doppio spettacolo, di giorno la brillantissima commedia *Il bosco sacro* e di sera *Rifugio*.

Martedì prima rappresentazione della nuovissima commedia di Dario Niccodemi *Il Titano*. L'autore assisterà alla *première*.

« LA CHIOCCIOLA » DI A. NOVELLI ALL' « ARGENTINA »

Ieri sera all'*Argentina*, innanzi ad un pubblico numeroso ed elegante, la compagnia Niccoli ha rappresentato per la prima volta a Roma la commedia satirica di Augusto Novelli *La chiocciola*.

Il lavoro vide la luce parecchi anni or sono in italiano: prima che in Francia e in Italia si dessero altri lavori, che hanno analogo argomento.

La favola può brevemente riassumersi.

In tempo di elezioni politiche, il presidente della Società reduci patrie battaglie di una città toscana, viene nominato dal Governo sotto-Prefetto del capoluogo di Provincia.

Il veterano, uomo tutto dedito alla famiglia ed alla vita casalinga, accetta mal volentieri il gravoso incarico, non per ambizione personale ma solo perchè crede dovere di cittadino e patriota di servire il proprio paese.

Male si può egli dunque piegare alle incalzanti pressure che gli vengono fatte da tutte le parti per la riuscita del candidato del Governo, poichè egli vorrebbe nelle elezioni libertà di voto e giustizia. Ma in ogni modo ostacolato nella realizzazione di questo suo ideale politico, ingannato dagli stessi suoi dipendenti, non volendo rendersi complice di atti pei quali risente la massima ripugnanza, dà le dimissioni e si ritira a vita privata.

La commedia è non solo divertente, ma anche educativa, in quanto mette in luce sistemi burocratici-politicheschi, deplorevoli, eppur troppo comuni!

Vivo fu ieri il successo, anche per merito dell'eccellente interpretazione di Andrea e Garibalda Niccoli, i quali ebbero speciali e meritati applausi.

— Questa sera *La chiocciola* si replica.

***

Costanzi. — Stasera alle 21 - fuori abb. ed a prezzi popolarissimi - ultima della *Mignon*, protagonista Giuseppina Bonetti ed altri principali esecutori la Pieroni, la Zinetti, il Bergamini, il Molinari, il Paci, il Dadò, Dirigerà il m. De Angelis.

Domani, alle 15, a prezzi popolari unica rappresentazione diurna della *Lodoletta*.

Valle. — Lieto successo ottenne iersera *Jou-Jou* una antica e poco nota commedia di Bernstein.

— Stasera replica.

Nazionale. — Un'interessante ripresa annunzia per stasera la Compagnia Pozzi-Petroni: *La ragazza della taverna* del m. Florian su libretto di Reni e Depani. Ne saranno principali interpreti la Pozzi, la Sanipoli, la Bianco, il Di Benato, l'Avanzini, il Pinelli, il Bragaglia, la Bissari, il Vitolo. Dirigerà il m. Ugo Leto.

Adriano. — Rammentiamo per stasera l'attesa inaugurazione della stagione lirica con la *Bohème*, che avrà a principali interpreti la Qualatti, la Giana, il Garbin, il Viglione-Borghese, il Quinzi-Tapergi. Dirigerà il m. Bianchi. Come si vede, dunque, un insieme davvero eccellente.

Manzoni. — Nella replica di *Napoli e i suoi costumi*, il pubblico numeroso si divertì ieri sera moltissimo ed applaudì il Corbinci (*Pulcinella*), la Gioia, il Pretolani, la De Crescenzo, il Rivoli.

— Stasera replica e replica anche nelle due rappresentazioni di domani.

Morgana. — Gina Davico e Armando Fineschi nella replica di *Santarellina* ebbero meritati e vivi applausi.

— Stasera ripresa della *Signorina del Cinematografo*.

GUSTAVO SALVINI ALL' « ARGENTINA »

Prossimamente, e prima che la *Stabile* riprenda le sue recite, Gustavo Salvini con la sua Compagnia darà tre recite straordinarie all'*Argentina* col *Dante*, il lavoro drammatico di Tommaso Salvini *nepote*, cui vivo successo, di critica, di pubblico, ha arriso nei principali teatri d'Italia e ultimamente al *Lirico* di Milano.

Le « visioni sceniche » del Dante, malgrado l'arditezza del far vivere il gran Padre sulla scena, hanno tuttavia raccolto i plausi, oltre che della critica drammatica, anche di dantisti illustri, quali Isidoro Del Lungo e Giuseppe Lando Pellegrini e di dotti, quali Francesco Flamini, Guido Biagi ed altri.

« Questo Dante — ha scritto il Flamini — presenta al pubblico il Dante vero; non adulterato dagli arbitrii della leggenda, non aduggiato da superfetazioni erudite ».

E Guido Biagi: « All'arduo assunto l'autore si è accinto con una preparazione profonda de la storia, della letteratura, della lingua, dell'arte e del costume dei tempi di Dante. Queste sue visioni sono perciò opera di poesia e di dottrina ».

Il De Lungo: « Visioni studiate con fedeltà d'amore sulla interpretazione letterale di « Vita Nuova ».

E così ha giudicato G. L. Passerini: « Il Dante di Tommaso Salvini nepote coglie, con arte finissima, in tre visioni, tre tempi della vita dell'Alighieri, e rispecchia con fedeltà che non si potrebbe desiderare maggiore quello che usiamo chiamare l'*ambiente storico* ».

Con ciò non si vuole prevenire il giudizio che sarà per pronunciare il pubblico romano: si vuol solo mostrare come questo Dante non potesse e, non dovesse più restare non conosciuto in Roma dagli intellettuali, dagli studiosi, dal gran pubblico: e però ben fece la Società dell'Argentina ad assicurare al teatro Comunale queste recite straordinarie della Compagnia Salvini.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mignon*, ore 21.
Quirino. — *Macbeth*, ore 21.15.
Argentina. — *La chiocciola*, ore 21.30.
Valle. — *Jou-Jou*, ore 21.
Nazionale. — *La ragazza della taverna*, ore 21.
Adriano. — *Bohème*, ore 21.
Manzoni. — *Napoli e i suoi costumi*, ore 21.30.
Morgana. — *La signorina del cinematografo*, ore 21.
Piccoli. — Spettacoli per bambini, ore 15 e 16.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico per famiglie, dalle 16.30 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17.30 in poi e alle 21.30
Sferisterio Romano. (Via Aniene - Fuori Porta Salaria) — Giuoco di pallone: Quattro grandi partite, ore 17.

Società Italiana per il Carburo di Calcio

ANONIMA - SEDE IN ROMA
Via Due Macelli 66 (Palazzo proprio)
Capitale sociale L. 14.000.000 interamente versato

Si rende noto che il giorno 2 maggio corrente, fissato per la estrazione a rimborso alla pari delle obbligazioni ipotecarie di L. 500 ognuna, emesse dalla suddetta Società nell'agosto 1911; vennero sortite nella sede sociale in Roma, con l'intervento del R. notaio cav. Bertini Ciro, le sottoindicate n. 230 obbligazioni unitarie e n. 46 obbligazioni quintuple segnate dai numeri corrispondenti e cioè

N. 230 obbligazioni unitarie.

2	32	44	92	110	175	216	241
267	317	340	346	375	427	434	557
604	606	614	636	762	837	841	863
992	1000	1068	1098	1144	1163	1165	1228
1232	1241	1302	1466	1467	1483	1494	1495
1508	1585	1594	1660	1695	1777	1789	1793
1851	1892	1893	1937	1956	1985	2010	2039
2078	2179	2190	2258	2259	2296	2305	2339
2381	2389	2418	2452	2460	2467	2485	2521
2601	2626	2641	2722	2750	2778	2890	2909
2949	2979	2996	3025	3053	3105	3135	3190
3208	3236	3246	3247	3290	3304	3305	3321
3326	3348	3412	3480	3519	3700	3843	3870
3887	3900	3974	3980	4034	4044	4069	4263
4324	4350	4362	4413	4423	4514	4577	4586
4590	4596	4616	4644	4659	4700	4702	4752
4820	4824	4826	4830	4870	4946	4954	4962
4976	5046	5063	5181	5188	5358	5370	5396
5434	5445	5463	5512	5643	5666	5694	5763
5771	5891	5918	5977	5996	6110	6230	6234
6242	6289	6291	6294	6318	6321	6330	6365
6367	6468	6486	6496	6571	6659	6683	6688
6696	6780	6817	6849	6881	6934	6972	6984
7012	7094	7106	7125	7152	7165	7172	7213
7216	7238	7313	7333	7340	7481	7546	7560
7573	7600	7655	7685	7769	7772	7785	7846
8002	8009	8070	8248	8263	8439	8444	8446
8451	8531	8556	8590	8608	8624	8693	8701
8715	8734	8795	8817	8850	[illegible]		

N. 46 obbligazioni quintuple.

9103	9107	9123	9158	9176	9187
9256	9264	9276	9464	9512	9587
9547	9574	9631	9634	9698	9820
9839	9862	9879	9885	9935	10060
10150	10156	10196	10220	10225	10238
10341	10374	10412	10436	10466	10481
10602	10627	10655	10670	10675	10681
10699	10705	10719	10763		

A termini dell'atto di emissione le suddette Obbligazioni estratte sono rimborsabili dal 1º luglio 1917 e il rimborso sarà fatto presso la sede della Società e presso gli Istituti seguenti:

Banca commerciale italiana e Filiali.
Credito italiano e Filiali.
Banca italiana di sconto e Filiali.

Roma, 2 maggio 1917.

Il Consiglio di Amministrazione.

Ultime Notizie

Consiglio dei Ministri

Ieri si è riunito alla Consulta il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. Boselli.

Il Consiglio ha deliberato:

Schema di decreto portante disposizioni penali e di procedura in materia di approvvigionamenti e consumi.

Modificazioni al nuovo regolamento di servizio per il personale delle Dogane.

Schema di decreto concernente il nuovo specchio III sulle indennità eventuali per il R. Esercito.

Schema di decreto concernente la condizione giuridica degli equipaggi dei velieri nazionali.

Concessione della ferrovia Pracchia-S. Marcello Pistoiese.

Schema di decreto portante provvedimenti a favore dell'armamento e della costruzione dei velieri in legno e a scafo metallico.

I Ministri in Calabria

(S) **Cosenza, 4.** — E' giunto l'on. Ministro Fera ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal sen. Mele, dai deputati Joele, Amato e Serra, dalle autorità tutte e da una enorme folla, che fece all'on. Ministro una affettuosissima calorosa dimostrazione.

(S) **Catanzaro, 4.** — Stamane è arrivato l'on. Ministro Colosimo, ricevuto dall'on. Sottosegr. di Stato Foscari e dalle autorità civili e militari.

La cittadinanza ha accolto i Ministri con manifestazioni di vivissima simpatia e compiacimento.

(S) **Catanzaro, 1.** — Gli on. Min. Bonomi e Colosimo l'on. sottosegr. di Stato Foscari hanno ricevuto alla prefettura, le autorità e i rappresentanti della Provincia venuti a render loro omaggio e ad attestare le elevatissime condizioni dello spirito patriottico della popolazione e i loro sensi di gratitudine e di fiducia nell'opera del Governo.

Nel ricevimento, svoltosi colla massima cordialità, i Ministri hanno avuto modo di intrattenersi benevolmente con le singole rappresentanze dei più importanti problemi e dei più vivi bisogni della provincia.

Il Presidente del Consiglio provinciale Mancusi ha portato ai Ministri il saluto della provincia, pregando trasmetterlo all'illustre capo del Ministero nazionale on. Boselli.

Il Ministro Bonomi ha ringraziato, ricambiando il saluto ed assicurando che la visita dei Ministri è un atto doveroso e gradito di omaggio del Governo verso la nobile regione calabrese, il cui eroismo nella nostra guerra rifulge di purissima gloria.

Al ricevimento erano presenti il comm. Guglielminetti, direttore generale al Ministero dei lavori pubblici, e il comm. Sassi.

◆ (S) **Cosenza, 4.** — L'on. Ministro Fera nel pomeriggio, accompagnato dalle autorità e fatto segno ad affettuosissime manifestazioni dell'intera città per l'occasione imbandierata, ha visitato la località dove sorgerà il nuovo Palazzo delle Poste.

Da Rogliano, come dall'intera provincia, sono venute moltissime personalità e rappresentanze per salutarlo.

Domani da Catanzaro arriverà l'on. Ministro Bonomi.

◆ (S) **Catanzaro, 4.** — Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Boselli, ha diretto il seguente telegramma al Ministro delle Colonie, on. Colosimo: «Ti mando un abbraccio e sento nel tuo cuore il cuore della Calabria, sempre meravigliosamente patriottica e i cui sentimenti tanto rifulgono nel tuo vivido ingegno e tanto si palesano nella tua parola eloquente. Reca a cotesti forti e generosi italiani il saluto che manda ad essi per bocca tua l'Italia, per cui tanto operano le genti calabresi col valore delle armi e cogli intenti civili. Cordialissimi saluti.

firmato: *Boselli* ».

◆ (S) **Catanzaro 4.** — La Deputazione provinciale ha offerto stasera un banchetto ai Ministri on. Bonomi e Colosimo ed al Sottosegretario di Stato on. Foscari.

Commissariato dei consumi

L'on. Canepa a Parigi.

Il Commissario Generale dei Consumi on. Canepa è partito alla volta di Parigi per conferire con il Controllore dei viveri inglese e col Ministro degli approvvigionamenti francese, e concertare con gli stessi quei provvedimenti che sono resi necessari dal presente momento.

L'on. Canepa assisterà anche a qualche seduta del Convegno interparlamentare che attualmente ha luogo a Parigi.

Egli è accompagnato dal cav. uff. avv. Gioja, Segretario di Gabinetto, e dal cav. avv. Canestro, segretario del Commissariato dei Consumi.

Ministero Interno

Provvedimenti amministrativi.

Con Decr. Luogot. di ieri, su proposta del Min. dell'Interno on. Orlando, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Proroga dei poteri dei RR. Commissari di *Basilice* (Benevento) *Caravere* (Venezia) *Nola* (Caserta).

Erezione in Enti Morali ed approvazione degli Statuti organici della Cassa di Prestanze Agrarie di *Sesa* (Lecce); e della Fondazione Lavinia Franceschi vedova Bottoni di *Castelgoffredo* (Mantova);

Approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità di *Villasco* (Milano).

Approvazione del bilancio per l'esercizio 1917 della Provincia di Rovigo.

***

Sono stati sciolti i Consigli Comunali di Mignanego (Genova); Banzi (Potenza); Sassari-Ascoli, triano (Foggia); Castelmola (Messina); Povoletto Udine)

Furono nominati rispettivamente R. Commissari i sigg. rag. Anacleto Bessone; Luigi Mattarri; cav. uff. dott. Domenico Teodorani, Sotto Prefetto; dr. Luigi Miranda; dr. Luigi Barbera; dr. Oreste Romano.

Con decr. min. è stata concessa l'autorizzazione al Comune di Pennasteverina (Perugia) di contrarre con la Cassa DD.PP. un mutuo di L. 10.000, per sovvenzionare la locale Cassa di Prestanze Agrarie.

Ministero Tesoro

OFFERTE ALL'ERARIO.

Sono pervenute al Ministero del Tesoro le seguenti offerte d'oro:

Da Reggio Emilia: Lina Mazzoli-Bianchi; Angiolina Villani; F. A.; Elvira Lasagni; Maria Mioni da Vicenzi; Franca Marconi; Beatrice Seghi ved. Ferrari; avv.ti Palazzi e Trivelli e contessa Rita; Pina Spallanzani Chierici; Emilia Liuzzi Saravalle; Sandra Zuccoli Liuzzi; Giuseppina Rizzi; Adelia Strozzi; Daria Cocchi-Borgiani; Rosetta Davoli-Wasquez; on. Cottafavi; comm. avv. Vittorio; Maria Curti-Spalanzani; Luigi rag. Diavolio e Gualtieri; Maria Tagoni; Annetta Simoncini; Luisa Franzini; Dolores Calbato ved. Albertini; famiglia Lari; Cecilia Valle; Bianca e Linda Ramusani; Rosina Mattei; Oreglia di S. Stefano barone Felice; Quarelli di Lesegno conte Emanuele; insegnanti e alunne della R. scuola normale « Principessa di Napoli »; Mario Mioni; Sforza cav. N. U. dott. Cesare; Sarocchi cav. avv. Tommaso; Coppini ing. Achille; Albertini cav. Luigi; Fossa conte Benedetto; Raminido Onorina e Domenico; Sforza prof. Giuseppe; Morandi comm. on. avv. Carlo e consorte Luisa; Rocca-Saporiti march. Alessandro; Bacchi-Danny ved. Dosi; Manzotti-Toclasco Irene; Prampolini Ella; Figarelli Laura; Namias cav. Giacomo; Cottafavi mons. Emilio; Modena cav. rag. Riccardo; Cattania avv. Carlo; Tedeschi Augusto; Benassi ing. Alfredo e figlie Lea e Giorgina; Cremona-Casoli N. U. avv. Antonio.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'assistenza scolastica.

S. E. il Ministro on. Ruffini terrà quanto prima una conferenza sull'assistenza scolastica.

Il Comitato d'onore presieduto dal Sindaco di Roma attende con attività all'organizzazione della conferenza che si svolgerà in uno dei maggiori teatri di Roma.

Ministero Agricoltura

L'Associazione dei Comuni all'on. Raineri.

Il prof. Sturzo, vice-presidente della Associazione dei Comuni Italiani, ha inviato all'on. Raineri, Ministro per l'Agricoltura, la seguente lettera:

« Sono costretto dalle lagnanze di molte popolazioni del Mezzogiorno ad insistere presso l'Eccellenza Vostra perchè siano interessate la magistratura, l'arma dei RR. CC. e la direzione della pubblica sicurezza per la esecuzione rigorosa dei decreti legge circa la repressione del pascolo abusivo.

Ai provvedimenti già adottati si dovrebbe aggiungere anche quello di far partecipare gli agenti della forza pubblica ai proventi delle contravvenzioni; altrimenti mancherà loro (come avviene di fatto) la spinta alla vigilanza ed alla repressione del reato.

La baldanza e l'audacia dei caprari meridionali e siciliani non può essere domata senza un'efficace e pratica azione statale e sarebbe ragione di grave sfiducia negli organi governativi se le leggi e i decreti rimanessero inosservati e se tale inosservanza dovesse poi creare la leggenda della impunità.

In questo periodo primaverile i reati del pascolo abusivo hanno normalmente un notevole incremento che, di sicuro, sarà ancor più grave quest'anno che le campagne sono poco abitate per i maggiori richiami sotto le armi.

Invoco quindi il rapido e sicuro intervento di codesto Ministero nella fiducia che esso risponderà ai voti delle popolazioni rurali del Mezzogiorno e della Sicilia ».

Ministero Poste e Telegrafi

IL TERREMOTO E IL PERSONALE.

Sono giunti al Ministero delle Poste, da parte del Sottosegretario di Stato dei Lavori Pubblici, on. De Vito, e della Direzione Provinciale di Arezzo, i primi riferimenti ufficiali intorno all'opera prestata dal personale di quella provincia in occasione del recentissimo terremoto. Tutti i funzionari, quelli addetti ai servizi nella zona colpita e quelli quivi accorsi appena si ebbe notizia del movimento tellurico, gareggiarono in abnegazione. Ma emerse per prontezza, coraggio virile e sereno spirito di dovere la signora Maria Vannocchi, ricevitrice di Monterchi, la quale, scampata miracolosamente alla rovina dell'ufficio, riuscì non senza suo pericolo a raccogliere i valori e a metterli in salvo riaprendo subito l'ufficio sotto una tenda. Il contegno di lei attirò la benevola attenzione di S.M. la Regina Elena, che visitò l'improvvisato ufficio e rivolse parole di lode alla ricevitrice.

Anche si segnalarono: la supplente Ines Calabresi dell'ufficio predetto; la signora Annetta Parinelli, ricevitrice di Lippiano; la signorina Assunta Faginelli, aspirante supplente; il signor Luigi Guardi, ricevitore di Monte Santa Maria; nonchè gli ispettori Tamberi e Nasselli, i guardafili Cantaloni e Ciocinelli e gli ufficiali Mascagni e Nannicini.

Informazioni estere

LA CONFERENZA DI STOCCOLMA.

(S) **Londra, 4.** — Vandervelde, Presidente del « Bureau Socialiste International » smentisce formalmente che il suo segretario Huysmans ed egli si recheranno alla Conferenza socialista del 15 corr. a Stoccolma. I delegati olandesi aggiunti temporaneamente al comitato esecutivo internazionale per la durata della guerra hanno convocato la Conferenza di Stoccolma senza consultare il presidente del « Bureau » nè gli altri membri permanenti del « Bureau » Anseele e Bertrand.

Conformemente al mandato ricevuto dal partito socialista belga Vandervelde non parteciperà alla Conferenza di Stoccolma.

(S) **Parigi, 4.** — La Commissione amministrativa permanente del partito socialista ha fatto app ...

alle federazioni del partito perchè, evitando di dar forza alla corrente che alcuni imprudenti vorrebbero creare, esse respingano ogni partecipazione alla Conferenza nazionale delle federazioni minoritarie annunciata allo scopo di assumere una attitudine verso la Conferenza internazionale preparata a Stoccolma dalla delegazione olandese.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia americana)

◆ **Buenos Aires**, 4. — Le riparazioni offerte dalla Germania hanno sollevato le più disparate discussioni nell'opinione pubblica.

Secondo alcuni circoli politici la Germania avrebbe acconsentito a far cessare a condizione che nessuna nave mercantile sia messa a disposizione degli Alleati e sia vietata l'esportazione dei cereali ad eccezione che per la Spagna.

◆ **Rio Janeiro**, 4. — Il Presidente della Repubblica ha scelto il dott. Nilo Peçanha già Presidente della Repubblica ed attualmente Presidente dello Stato di Rio Janeiro, a nuovo Ministro degli Affari esteri. La firma del decreto è rimandata a domani ritenendo il dott. Peçanha necessario di conferire prima col sen. Ruy Barbosa e col deputato Rodrigues Alves candidato futuro alla Presidenza (Un telegramma *Stefani* comunica invece che il portafoglio degli Affari esteri è stato assunto da Souza Dantas.

◆ **Avana**, 4. — La popolazione partecipa alla preparazione militare per la guerra alla Germania con grande entusiasmo.

Gli studenti propongono di costituirsi in speciali reggimenti chiamati Roosevelt.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 4. — Il Consiglio dei Ministri ha approvato l'insieme delle misure proposte da Violette. Per assicurare la maggior quantità possibile di farina le pasticcerie e le biscotterie saranno definitivamente chiuse probabilmente a datare dal 10 corr. L'abburrattamento della farina sarà portato all'85 per cento. Saranno emesse prescrizioni formali per evitare lo sperpero.

DANIMARCA

S. U. D'AMERICA

◆ (S) **Washington**, 4. — Il Governo ha chiesto al Congresso i poteri necessari per regolare durante la guerra la produzione e la distribuzione dei viveri e degli altri articoli di prima necessità.

Le sottoscrizioni al nuovo prestito nazionale di due miliardi di dollari affluiscono. Tutti gli Istituti di Credito desiderano contribuire al suo successo senza alcun beneficio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 5 Maggio — S. Pio V

Leva il sole alle 5.3 m. — Tramonta alle 7.10 s.
Leva la luna alle 5.50 s. — Tramonta alle 3.40 m.
L'Ave Maria suona alle 7 ¾.

Sciarada

Animoso e spigliato il *primiero*
Mala femmina evela il *secondo*.
Fragorosa letizia l'*intiero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
BINO — BIRRA.

Aste, Appalti e Concorsi

CALTANISSETTA – R. PREFETTURA – 5 maggio – Manutenzione strada Portella Grottacalda-Valdemora stazione Aragona L. 9.000.

Strada Nazionale 73 Molinelli-Leonforte costruzione variante contrada Cozzo di Troia L. 6.6000.

Riparazioni e sistemazione caserma Reali carabinieri in Villalba L. 9.082,05.

Riparazioni ponte Morello sulla strada Santa Caterina Villarosa-innesto Mussino Montagna L. 12.082,52.

NAPOLI – R. PREFETTURA – 5 maggio. – Prolungamento strada galleria. L. 28.188.

MONTE DI PIETA'

SABATO 5 Maggio 1917 la La Custodia vende i fagotti 29 Marzo 1916.

Borse e Mercati

Roma, 4 Maggio 1917.

Indicazioni del Corso della Rendita e dei Titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1262 (art. 9) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Contanti
Rendita 3,50 % netto (1906)	80 85
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	79 62
Id. 3,00 % lordo	62 —

REDIMIBILI

Buoni Tesoro quinquennali scadenza all'1 ottobre 1917	99 82
Id. Id. Id. Id. all'1 aprile 1918	99 58
Id. Id. Id. Id. all'1 ottobre 1918	98 71
Id. Id. Id. Id. all'1 aprile 1919	98 10
Id. Id. Id. Id. all'1 ottobre 1919	97 67
Id. Id. Id. Id. all'1 ottobre 1920	96 37
Prestito Nazionale 4 ½ % netto (emiss. gennaio 1915)	87 31
Id. Id. 4 ½ % netto (emiss. luglio 1915)	— —
Id. Id. 5 % netto (emiss. gennaio 1916)	93 47
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (Categoria 1)	333 —
Id. 3 % Id. Id.	333 —
Id. 5 % Prestito Blount 1866	90 —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	330 93
Id. 3 % (Comuni) SS. FF. Romane	317 —
Id. 3 % Ferrovia del Tirreno	455 17
Id. 3 % Id. Maremmane	342 —
Id. 3 % Id. Vittorio Emanuele	340 —
Id. 3 ½ Id. Lucca Pistoia	310 —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	321 —
Id. 3 % Id. Id. C. D. D.	329 —
Id. 5 % Ferrovie Centrale Toscana	540 —
Id. 5 % per i lav. di risanam. della città di Napoli	472 —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 3 % Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1887)	296 17
Id. 5 % Prestito unificato della città di Napoli	77 13
Cartelle Credito Comunale e Provinciale 4 %	84 —
Id. speciali Credito Comunale e Provinciale 3,75 % (antiche obblig. 4 % cred. della città di Roma	413 75
Id. Ordinarie di Cred. Comun. e Provinc. 3.75 %	84 —
Id. Cred. Fond. Banco di Napoli 3 ½ % netto	447 25

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	488 98
Id. Id. Id. Id. Id. Id. 4 ½ %	463 17
Id. Id. Id. Id. Id. Id. 3 ½ %	433 23
Id. Id. Id. Opere Pie S. Paolo Torino 3,75 %	497 —
Id. Id. Id. Id. Id. Id. Id. 3 ½ %	447 —
Id. Id. Id. della Banca d'Italia 3,75 %	479 75
Id. Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 ½ %	490 50
Id. Id. Id. Id. Id. 4 %	461 63
Id. Id. Id. Id. Id. 3 ½ %	433 —
Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 %	424 50
Id. Id. Id. Id. 3 ½ %	438 25

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 5 maggio, a lire 131.30

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane della settimana dal 30 aprile a tutto il 5 maggio per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 130.81.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 5 Maggio 1917.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 maggio 1917 da valere per il giorno 5 maggio 1917.

Parigi	122.63 ½
Londra	33.35
Svizzera lire	135.76
New York	7.02
Buenos Ayres	2.99 ½
Oro	130.50

CORSO DEI CAMBI

(Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma)
Media ufficiale e Decreto Ministeriale 1 ott. 1914)
(accertato il giorno 4 maggio 1917)

Piazza	Chèque *Denaro*	Chèque *Lettera*	Versamento *Denaro*	Versamento *Lettera*
Parigi	122.40	122.90	122.40	122.90
Londra	33.28	33.43	33.28	33.43
Svizzera	inquotato		inquotato	
New York	6.98	7.01	6.98	7.01
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	130.—		131.—	

BORSA DI PARIGI

		3	4
Rendita francese 3% perpetua Fr.		61.00	61.50
Id. francese 3% ammort. ant.	»	72.75	73.—
Id. franc. 3½% amm. nuova	»	—.—	—.—
Prestito franc. 1915 5%	»	87.50	87.55
Id. francese 1916	»	—.—	—.—
Tunisine	»	322.—	323.—
Rend. Argentina 1896	»	—.—	—.—
Id. Argentina 1900	»	—.—	—.—
Brasile 4%	»	—.—	—.—
Obbl. bulgare 4½% oro 1907	»	289.—	—.—
Rend. Egiziana 6% unificata	»	93.—	—.—
Id. Spagnuola esterna 4%	»	103.—	105.35
Id. Ungherese 4%	»	—.—	—.—
Id. Italiana 3½%	»	66.—	—.—
Portoghese nuovo	»	—.—	55.50
Rendita Russa 3% 1891	»	53.10	55.—
Id. russa 4½% 1906	»	79.75	79.80
Id. Russa 5% 1909	»	80.40	88.25
Id. Serba 4%	»	—.—	58.—
Id. Turca	»	62.50	62.50
Banca di Francia	»	—.—	—.—
Banca di Parigi	»	1061.—	1007.—
Credito Fondiario	»	—.—	—.—
Crédit Lyonnais	»	1174 —	1166 —
Banca Ottomana	»	425.50	425.50
Banca Commerciale Italiana	»	—.—	—.—
Metropolitana	»	—.—	—.—
Azioni Suez	»	4360 —	4350 —
Thomson	»	713 —	712 —
Andalucs	»	425 —	425 —
Obblig. Lombarde antiche	»	159.—	160 —
Ferr. Merid. a termine	»	—.—	—.—
Nord Espagne	»	419 —	419 —

Cambio su Italia 80.50 a 82.50 81.— a 83.—
Chèques su Londra 27.18.– 27.18.– 27.18.– 27.18.–

BORSA DI LONDRA

	2	3
Nuovo Consolidato inglese 5 %	85 1/2	— —
Prestito francese	83 1/2	— —
Nuovo prestito francese	88 5/8	— —
Nuovi Consolidati	55 1/8	55 1/4
Egiziano unificato	81 ¾ ex	81 1/2
Rend. spagnuola esterna nuova	94 — —	— —
Rendita Giapponese 4 %	— — —	74 — —
Uruguay 3 ½ %	63 7/8 ex	— —
Venezuela	— — —	56 3/4
Marconi	2 13/16	— —
Argento in verghe	37 7/8	38 1/8
Rame contanti	130 — —	130 — —

Cambio su Italia *inquotato*. Chèques 33.27. ½
Cambio su Parigi 27.62. ½ Chèques 27.17. ½

(S **Amsterdam**, 3. — Cambio su Berlino *guldens* 37.60

(S) **Madrid**, 3. — Cambio su Parigi 79.35.

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore
PIATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1° o dal 16 del mese. – I prezzi sono spediti franco di posta. – Indirizzo: Direzione o Amministrazione del «Popolo Romano» – Roma.

Tiratura quasi costante: 12.000 in città – 13.000 in provincia.
(Arretrato centesimi 10).

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE
Senza *La Moda Butterick*:
Italia . . . . Anno L. 16 – Sem. 9 – Trim. 5
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 – Sem. 20 – Trim. 10
Con *La Moda Butterick*:
Italia . . . . Anno L. 21.50
Stati dell'Unione (oro) . . . . Anno L. 45. —
La Moda Universale Butterick il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla «Casa Butterick di Milano».

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano» – Via Due Macelli N. 9 e 12. – Telefono 12-34.
Tariffa: quarta pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; – terza pagina L. 2 la linea. – Cronaca L. 2.50 la linea. – Corpo del giornale L. 3 la linea. – Inserzioni finanziarie L. 3. – Necrologi L. 2.00 la linea – La misurazione è sul corpo 6 – Economici vedere tariffa.

PER ABBONARSI
Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente
ALL'AMMIN. DEL "POPOLO ROMANO„ ROMA

ISTITUTO ITALIANO di Credito Fondiario

SOCIETA' ANONIMA
Capitale statutario L. 100.000.000
Emesso e versato L. 40.000.000

Sede in Roma – Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale, e sono stabilite in L. 6,17 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle fino a L. 10.000, e in L. 6,22 per le somme superiori; in L. 6,53 per ogni cento lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti fino a L. 10.000, e in L. 6.58 per le somme superiori.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena propietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma. come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le Cartelle Fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.25	10.30	12.30	20.55	23 —	— —
Pisa-Torino	6.20a	8.45	8.55	14.45	18.53	21 — 23.15
Foligno-Ancona	5.55	18.30b	0.5	—	—	—
Firenze-Milano	9 —	9.10	12.50	16.30	20.50	—
Castell.re Adr.	7.15c	13 —	18.35	—	—	—
Frascati	8.10	13.10	19 —	—	—	—
Terracina	8.20	— —	18.15	—	—	—
Albano	8.5	— —	18.20	—	—	—
Anzio-Nettuno	8.5 d	18.2 d	—	—	—	—
Viterbo (da Trast.	7.30	9.50	—	16 —	—	—
Fiumicino (id.)	8.10	9.16	—	18.30	—	—

— a) fino a Civitavecchia – b) fino a Terni – c) fino a Tivoli – d) Via Albano.

ARRIVI DELLE LINEE

Napoli	7.20	8.20	12.30	13.55	17.50	20.10 22.40
Torino-Pisa	9.10e	6.45	9.55	11.40e	16.25	20.50 21.55
Ancona-Foligno	— —	9.5	—	—	14.53	23.40
Milano-Firenze	7.50	10.5	—	—	19.55	22.55
Castell.re Adr.	7.55g	10 —	—	15 —	—	20.35
Frascati	8 —	—	—	14.50	—	21.50
Terracina	9 —	—	—	—	—	20.55
Albano	9.25	—	—	—	—	20.20
Nettuno-Anzio	9.25d	—	—	—	(d	20.30
Viterbo (a Trast.	8.25	—	—	18.16	—	21.5
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	—	20.53	—	—

— e) da Civitavecchia – f) da Orte (g Tivoli

Ferrovie Vicinali

Linee – Roma-Zagarolo-Genazzano.

Partenza da Roma: 6.30 – 8.35 – 10.7 – 12 *fest.* 14,25 *fest.* – 16,30 – 18,30.

Arrivi a Roma: 9,34 – 11,30 *fest.* – 13,40 – 15,35 *fest.* 17,58 – 20,1 – 20,29 *fest.*

Tramway Roma-Tivoli

Roma p.	5,50	8,40	9.30	12.30	19 3
Bagni	6,53	9,39	10.17	13.30	18,51
Tivoli	—.—	8 —	10.52	14.8	20.38 *festivo*

Tivoli p.	6.25	8.50	12 —	15,30	18.14
Bagni	6,56	9.15	12.23	16.67	18.46
Roma	6 —	10 —	13,38	17.50	19.40 *festivo*

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma.

Per Frascati: 6,20 – 8 – 9,08 – 9,30 – 11 – 12,50 – 14 – 14.58 – 15,30 – 17 – 18,08 *fest.* – 18,30 – 19,38 – *fest* – 20 *fr.* – 23,20 *fs.*

Per Marino (Via Grottaferrata) – 7,10 – 8,40 *fs.* – 10.10 – 11,40 *fs* – 13,10 – 14,10 *fs.* – 16,10 – 17,40 *fs.* – 19,10.

Per Marino (Via Albano): 8,5 – 8,35 – 10,5 *fs.* – 11,35 – *fs.* 14,35 – 16,5 *fs.* – 11,35 – 19,5 *fs.*

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 – in più ogni 25 cent. 5 ogni parola.

VENDESI villino in Sabina mobili vani viale alberato; fontana; orto; acqua potabile; in casa; rimessa costruire automobile stazione. Rivolgersi portiere – Via Principe Amedeo 47 – Roma. 1282

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori, burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere. Sarra. Via Pietro Cavallini 22.

Da affittarsi

MARINO – AFFITTASI ad anno o per stagione estiva fabbricato mobiliato anche divisibili uso villa con piazzale e giardino acqua potabile; ottima posizione vicinissimo presso stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Roma via Gioberti 20 bis. 5 1289 d W

III Categoria

25 parole Cent. 50 – in più di 25 cent. 5 ogni una.

PROFESSORE SACERDOTE seguirebbe villa preferibilmente Romana famiglia agiata bisognosa consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni – Bianchi Roma Borgo S. Angelo 130.

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso Amministrazione del nostro giornale.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiere Meridionali

La piccola tutrice

ROMANZO

di Maria-Teresa Piscitello

Oggi parte. Da quel giorno non mi aveva detto più nulla. Ha lasciato che il lento svolgere delle cose alleviasse la sua pena. Stamattina mi ha pregato di andare nella sua camera per restituirvi i libri che gli avevo prestato. Sono andata. Tutte le sue robe erano già riposte. Nei vasi finivano di appassire i lunghi steli dei crisantemi e i petali di rose si spargevano dapertutto. Ho avuto il cuore serrato; quello che partiva era il mio mondo. E' un po' pallido, il soggiorno nella villa ha nuociuto alla sua salute. Tanto egli mi ama!! Oh se tu fossi mamma... mamma!! Mi ha reso i libri, mi ha ringraziato, ha pronunciato il mio nome, ha stretto a lungo le mie mani, mi ha parlato ancora del suo amore, umile, sottomesso, piccola cosa. Sono rimasta sbigottita, ho sentito la mia debolezza mi sono ripresa prima dell'Irreparabile.

«Non dite vi prego... non parlate più, mi fa tanto male... non posso nulla io per voi... un'altra donna saprà darvi la felicità che dovete avere. Perchè ci siamo procurati quest'ora di tristezza infinita! se sapeste come dove essere bella la vita per voi... vivetela, vivetela... voi lo potete... vivetela con tanta gioia.

«Isabella, Isabella! egli ha chiamato e ho visto i suoi occhi pieni di pianto. Siamo rimasti in silenzio, una lunga pausa d'irrefrenabile angoscia, poi egli ha detto «Perdonatemi per quello che v'ho detto, avevo tanto sognato! poichè sono come voi sento che perdo, che ho perduto una cosa immensa.

«Vi sembra questa mattina perchè la stanza è vuota, perchè si avvicina l'ora del commiato, perchè i fiori sono appassiti e le rose fanno vedere il loro cuore nudo... ma a Roma non più.

«No no, non sapete di dire una cosa cattiva.

«Perdonatemi» gli ho risposto un po' convulsa e mi sono portata il fazzoletto alle labbra per frenare l'impeto del mio dolore.

«No non voi Isabella... mi è che non può amarvi!!...

Un'altra lunga pausa traboccante dall'impeto dei due cuori... più nulla...

***

E' andato via.....

Quando rientrò nella sua casa, Piero ebbe l'impressione di riavvicinarsi a un pensiero rimasto per tanto tempo ondeggiante nel suo cuore e già di ritrovarlo benchè sentiva che il veleno era penetrato sottile, indefinito nel suo pensiero. Entrò subito nella sua camera da letto. Si guardò intorno; nulla era mutato. Il vecchio Gastone tutto felice di rivederlo aveva adornato la casa di fiori e i crisantemi bianchi e rosa vivevano nelle coppe di cristallo mandando nell'aria un'odore di tristezza infinita.

Andò alla finestra, non l'aprì, sollevò la tendina di merletto,, guardò nella strada.

Non era ancora notte. Rimase a lungo, col capo contro i vetri a guardare quella lunga strada bella e aristocratica, quella piazza meravigliosa. In quell'ora la via Condotti era affollata. Molte straniere ferme davanti ad una vetrina ammiravano non so che stampe antica, alla rivendita dei giornali due uomini parlavano animatamente. Qualche automobile passava lanciando il suo grido di allarme che veniva raccolto dall'aria e allargato sì che prendeva il suono di un immenso lamento. Passarono in una vettura due donne coi piccoli cappelli bianchi che coprivano delle false capigliature bionde e tutte e due ridevano mostrando tra le labbra tinte i denti bianchi. Qualche uomo si fermò a guardarle, una povera modistina riaprì gli occhi già stanchi di lavoro. La scalinata della Trinità dei Monti era deserta. Sotto l'obelisco di Pio VI, verso la piazza qualche fioraio si affrettava a sguarnire i banchi verdi già privi di fiori. Un ragazzo tormentava una povera miss persuadendola a comprare un mazzo di crisantemi gialli, favoloso, dalla via Due Macelli veniva il rumore sordo del tram elettrico che s'avanzava, traversava la piazza di Spagna. Piero guardando pensava con gioia di poter rimanere a Roma tutto l'inverno e si tuffò nella felicità di poter rivedere tutte quelle gallerie che racchiudevano i tesori della vita nell'arte più completa per accoglierla col sorriso di tante Madonne. Mai nessuna città gli era cara come Roma che egli chiamava, inesauribile delizia, e il suo spirito già godeva le seduzioni della città chiamata di verde. La severa villa Panfili nella sua signorilità gli pareva il più bel villaggio nel più bel cuore di Roma eterna.

Egli pensò di rivederla prima che il freddo devastasse il suo manto ondeggiante di mille verdi. Si ritirò dalla finestra. Una specie di vuoto si fece in lui. La solitudine gli pesò con un'amarezza infinita. Accese una sigaretta, guardò ancora la sua camera.

Un Cristo del Reni pareva narrare con la bocca di pallido martire tutto il dolore degli uomini e della vita mortale. Egli lo guardò signoreggiante la camera, a capo del letto basso, tra le armi gentilizie della sua casa, e uno strano malessere l'assalì. Quell'angoscia immortalata dal divino pennello lo riportò alla sua pena e il suo dolore che aveva nutrito nei giorni della casa ospitale diventato crudele dopo la rivelazione lo riprese con frenesia.

Cercò di liberarsi da quel male che era in lui, guardò con una curiosità vana gli arazzi che pendevano alle pareti, il piccolo quadro del Murillo, i damaschi ricamati con le armi di diversi Pontefici, il letto quasi a terra incorniciato di legno scuro con un bassorilievo guerresco, e lo stemma degli Estelle fattenuto nelle borchie di bronzo. Quel letto aveva appartenuto a quell'Estelle colonnello di Napoleone I ed era in tutto simile a quello del grande Imperatore. Il bassorilievo rappresentava, la Vittoria sul ponte d'Arcole e la figura del primo Console che fronteggiava il nemico conservava la linea decisa del futuro Imperatore. Nella guardia d'onore c'era il marchese Estelle un originale che aveva voluto che quella vittoria vigilasse i suoi sogni; anche l'appartamento era in massima parte appartenuto a lui che era stato un'entusiasta del gran Corso. Morì in seguito a una ferita riportata a Waterloo e si dice che, benchè malato aveva ottenuto il permesso di seguire il suo Imperatore a Sant'Elena, ma, alla vigilia dell'imbarco esalò l'ultimo respiro e le sue ultime parole furono «Non ti lascerò a lungo solo, viva l'Imperatore!» Piero aveva caro quel letto che era stato testimonio di quel delirio e che aveva accolto il corpo di quel prode. Si sedè sopra la poltrona più vicina e rimase a guardarlo. D'un tratto l'immagine d'Isabella occupò il suo pensiero. Si lasciò sopraffare dalla dolcezza velenosa dei quei pensieri. Ma il suo spirito si era trovato così disposto a ricevere le illusioni del cuore.

Gli parve che tutta la casa chiamasse in lui quel nome e che la dolce donna fosse lì per la sua gioia. Tutte le sue parole, tutti i suoi atti gli traversarono il cervello come un tumulto di sogni. Perchè perchè la felicità si era dileguata?... Perchè egli tornava col cuore solo in quella casa che aveva sognato piena della sua persona, del suo amore?... Le parole dette in quel giorno di pena gli tornarono alla memoria. Perchè aveva parlato così, con quella voce devastata di tormento?... «Anche se il mio sogno, m'ha dato la delizia di una veste bianca e di una collana vostra, io debbo conservare la mia veste di lutto e stringerla così da soffocare il cuore... la mia vita è questa» «e poi, poi... che altro aveva detto che aveva parlato ancora?... e ricordò il momentaneo abbandono e la propria voce quando aveva chiamato sorreggendola... Isabella, Isabella». Ora quel nome lo vedeva scritto dappertutto, pareva che il Cristo del Reni lo avesse sulla bocca bianca d'angoscia, che la santa dell'arazzo lo dicesse con grande dolcezza, che tutti quei guerrieri a cavallo lo pronunciassero nel furore della mischia. Che è mai? perchè... egli si domandava mentre il suo cuore la chiamava perdutamente.

(Continua)